



**COMUNE DI REGGIO CALABRIA**  
**Settore Urbanistica**

**U.O. Programmazione Progettazione Urbana**  
**Programmazione Restauro Ambiti Territoriali**

---

---

---

---

## **Piano del Colore e del Decoro Urbano**

**Progettisti**

Arch. Saverio Putortì

Arch. Anna Maria Cassalia

Arch. Ferdinando Benincasa

Arch. Filomena Spinelli

Dott. Daniela Monteleone

**Responsabile dell'Unità Operativa**

Arch. Anna Maria Cassalia

**Dirigente del Settore**

Arch. Saverio Putortì

## **Norme Tecniche di Attuazione**

---

COMUNE DI REGGIO CALABRIA		
Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica		elaborato
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>NTA</b>

## NTA - Norme Tecniche di Attuazione

### - Indice -

Art.1.	INTRODUZIONE .....	3
1.1.	Finalita' .....	3
1.2.	Principi guida .....	3
1.3.	Articolazione del Piano .....	4
1.4.	Struttura delle norme .....	4
Art.2.	CAMPO DI APPLICAZIONE .....	4
Art.3.	PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....	5
3.1.	<i>Coperture</i> .....	5
3.1.1.	Manti di copertura .....	5
3.1.2.	Comignoli e canne fumarie .....	5
3.1.3.	Abbaini, lucernai e simili .....	5
3.1.4.	Canali di gronda e pluviali .....	5
3.1.5.	Terrazze piane, parapetti, volumi incongrui .....	5
3.1.6.	Volumi tecnici ed impianti tecnologici .....	6
3.2.	<i>Rilievi architettonici di facciata</i> .....	6
3.2.1.	Basamento .....	6
3.2.2.	Cornicioni, fasce marcapiano, lesene, cornici delle aperture, partiture architettoniche, decorazioni plastiche .....	6
3.2.3.	Balconi .....	6
3.2.4.	Pensiline .....	6
3.2.5.	Sopraelevazioni .....	6
3.3.	<i>Rivestimenti</i> .....	6
3.3.1.	Regole di tinteggio .....	6
3.3.2.	Muratura a vista, calcestruzzo a vista, rivestimento in pietra, rivestimento in ceramica .....	7
3.3.3.	Pareti cieche .....	7
3.4.	<i>Serramenti</i> .....	7
3.5.	<i>Recinzioni e opere in ferro</i> .....	7
3.5.1.	Mura di cinta, recinzioni e cancelli .....	7
3.5.2.	Opere in ferro .....	7
3.6.	<i>Sistemazione di spazi esterni privati</i> .....	8
3.6.1.	Pavimentazione .....	8
3.6.2.	Piantumazioni .....	8
3.6.3.	Spazi inedificati .....	8
3.7.	<i>Elementi tecnologici per impianti pubblici</i> .....	8
3.7.1.	Cavi elettrici, telefonici, gas, contatori, etc. ....	8
3.8.	<i>Elementi tecnologici privati</i> .....	8
3.8.1.	Campanelli, citofoni e videocitofoni .....	8
3.8.2.	Antenne e parabole satellitari .....	8
3.8.3.	Impianti di condizionamento d'aria e caldaie .....	8
3.8.4.	Corpi illuminanti .....	8
3.8.5.	Ascensori esterni .....	9

3.9	<i>Arredo e decoro dell'ambiente urbano</i> .....	9
3.9.1.	Verde pubblico .....	9
3.9.2.	Spazi pubblici o di uso pubblico .....	9
3.9.3.	Occupazione spazio pubblico da parte di soggetti privati .....	9
3.9.4.	Illuminazione pubblica .....	9
3.9.5.	Edicole .....	10
3.9.6.	Chioschi, gazebo .....	10
3.9.7.	Cassonetti per la raccolta di rifiuti e per la raccolta differenziata, dissuasori di sosta .....	10
3.10	<i>Elementi di arredo privati</i> .....	10
3.10.1.	Vetrine .....	10
3.10.2.	Insegne e pre insegne .....	10
3.10.3.	Cartelli pubblicitari ed altri mezzi pubblicitari .....	11
3.10.4.	Targhe, casellari, bacheche .....	11
3.10.5.	Cassette postali .....	11
3.10.6.	Tende aggettanti nello spazio pubblico.....	11
Art.4.	PRESCRIZIONI ED USO DEL COLORE PER ZONE OMOGENEE, EDIFICI STORICI E COMPARTI UNITARI .....	12
4.1.	<i>Centro storico</i> .....	12
4.2.	<i>Nucleo urbano consolidato – Piano De Nava</i> .....	13
4.3.	<i>Nucleo urbano consolidato</i> .....	13
4.4.	<i>Aree periferiche di espansione residenziale</i> .....	13
4.5.	<i>Nuclei esterni collinari e montani</i> .....	13
4.6.	<i>Insedimenti a sviluppo lineare</i> .....	18
4.7.	<i>Fasce costiere</i> .....	19
4.8.	<i>Case isolate</i> .....	19
4.9.	<i>Edifici storici ed emergenze architettoniche-ambientali</i> .....	19
4.10.	<i>Comparti unitari</i> .....	21
Art.5.	PIANO DI RECUPERO DI TREMULINI .....	21
Art.6.	DEROGHE .....	21
Art.7.	PARTICOLARI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE .....	21
7.1.	<i>Spazi pubblici del centro storico</i> .....	22
7.2.	<i>Ambiti degradati</i> .....	22
7.3.	<i>Edilizia abusiva</i> .....	23
Art.8.	PROCEDURE .....	23
Art.9.	MODULISTICA .....	24
Art.10	SANZIONI.....	24
Art.11.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	24
Art.12.	ENTRATA IN VIGORE DELLE PRESENTI NTA .....	25
-- Allegato A --	.....	26
-- Allegato B --	.....	31
-- Allegato C --	.....	36
-- Allegato D --	.....	48

<b>COMUNE DI REGGIO CALABRIA</b>		
	Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica	<b>elaborato</b>
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>NTA</b>

## NTA - Norme Tecniche di Attuazione

### Art.1. INTRODUZIONE

Il *Piano del colore e del decoro* del Comune di Reggio Calabria si pone quale strumento complementare ed integrativo dell'insieme della strumentazione urbanistico – normativa esistente.

Caratteristica peculiare è che, in risposta ad una precisa volontà dell'Amministrazione, il *Piano* si estenda a tutto il territorio comunale.

In questo senso esso rappresenta un'esperienza singolare rispetto alla maggior parte dei Piani del Colore redatti con riferimento a parti limitate del centro urbano, per lo più identificabili con il centro storico. D'altra parte, per la città di Reggio, un approccio di tipo tradizionale, che privilegiasse un centro storico di "ricostruzione" a fronte di un livello di degrado generalizzato delle periferie, sarebbe risultato limitativo ed inadeguato.

#### 1.1. Finalità

Il Piano del Colore e del Decoro intende perseguire il miglioramento della qualità dell'immagine urbana mediante un insieme di azioni capaci di:

- Valorizzare e salvaguardare il territorio dal punto di vista storico, architettonico e paesaggistico;
- Sviluppare l'attenzione dei cittadini alla qualità del contesto urbano e stimolarli all'uso e alla fruizione degli spazi della città;
- Recuperare l'attenzione dei progettisti sugli aspetti cromatici e sugli elementi linguistici dei prospetti, attraverso l'uso corretto dei materiali di facciata, la scelta appropriata delle tecniche operative e del colore;
- Orientare l'attività progettuale attraverso le indicazioni emerse nella fase di indagine del Piano e le prescrizioni presenti nelle Norme;
- Verificare i risultati attesi attraverso restituzioni grafiche (es. simulazioni fotografiche, acquerelli, *photorendering*, viste prospettiche) in grado di rappresentare verosimilmente l'impatto cromatico e linguistico derivante dalle scelte progettuali;
- Acquisire documentazione fotografica che consenta la realizzazione, da parte dell'amministrazione comunale, di una banca-dati.
- Fornire prescrizioni specifiche da adottare nelle zone vincolate e soggette alle limitazioni di cui alla legge regionale n. 3 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni. Vari decreti ministeriali, a partire dal 1959 e, soprattutto negli anni '70, hanno finito, infatti, col sottoporre a vincolo paesaggistico - ambientale gran parte del territorio comunale.

#### 1.2. Principi guida

Il *Piano del colore e del decoro* si basa essenzialmente sui seguenti principi:

- a. Normare l'uso del colore, degli elementi architettonici e delle opere esterne nel caso di:
  - Nuove costruzioni ed interventi su edifici esistenti;
  - Elementi di arredo urbano;

- b. Valorizzare e salvaguardare il territorio mediante l'adozione di norme e prescrizioni differenziate per zone omogenee e per edifici ed ambiti particolari quali:
  - *Edifici o manufatti edilizi di interesse storico, artistico, architettonico;*
  - *Edifici appartenenti a contesti urbani caratterizzati da unitarietà d'intervento (comparti unitari);*
  - *Edifici appartenenti a nuclei per i quali è riconoscibile una specifica identità storica e culturale.*
- c. Conservare, valorizzare e recuperare le caratteristiche fisiche e funzionali di:
  - *Spazi pubblici (vie o piazze) di particolare interesse storico-scenografico e/o consolidatisi quale luoghi della tradizione;*
  - *Ambiti urbani particolarmente degradati;*
  - *Aree interessate dal fenomeno dell'abusivismo*
- d. Esigere dai progettisti la conoscenza dell'edificio e del contesto in cui esso si colloca , attraverso la compilazione della modulistica e la redazione degli elaborati richiesti dalle presenti norme, al fine di pervenire alla scelta più appropriata del colore e degli elementi caratterizzanti l'aspetto esterno del fabbricato.

### **1.3. Articolazione del Piano**

Il Piano del Colore e del Decoro è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione
2. Elaborati grafici
3. Tabelle e schede colore
4. Norme tecniche di attuazione
5. Modulistica
6. Documentazione fotografica su supporto digitale

### **1.4. Struttura delle norme**

Le presenti Norme si articolano in:

- a. Prescrizioni di carattere generale
- b. Prescrizioni per zone omogenee
- c. Indicazioni per particolari ambiti di riqualificazione
- d. Procedure
- e. Modulistica

Le prescrizioni di carattere generale si applicano alla totalità delle parti edificate del territorio comunale e definiscono il colore e le caratteristiche generali degli elementi di facciata, degli spazi aperti pubblici e privati, dei manufatti di arredo urbano.

Le prescrizioni per zone omogenee si rivolgono a zone del territorio comunale (di cui all'Art. 4) individuate negli elaborati grafici, per le quali si rende necessario un controllo esteso, oltre che ai singoli edifici, all'insieme edificato, nel tentativo di salvaguardare e valorizzare aspetti scenici, cromatismi storici o storicamente consolidati, caratteri compositivi dello spazio urbano, unitarietà degli interventi.

Per particolari ambiti di riqualificazione si intendono gli spazi pubblici, gli ambiti urbani degradati e le aree interessate dal fenomeno dell'abusivismo, che necessitano interventi specifici di riqualificazione fisica e funzionale. Il Piano del Colore suggerisce per alcuni di questi ambiti indicazioni progettuali e sull'uso del colore.

Vengono infine previste le procedure da seguire per l'ottenimento dei permessi, così come definiti dalla legislazione vigente e la relativa modulistica da adottare.

## **Art.2. CAMPO DI APPLICAZIONE**

Le Norme Tecniche del *Piano del Colore e del Decoro* sono da considerarsi integrative e complementari alle disposizioni del Regolamento Edilizio e degli altri Regolamenti Comunali vigenti. Il campo di applicazione è esteso all'intero territorio comunale.

Per le diverse caratteristiche ambientali, architettoniche e paesaggistiche, il territorio è stato diviso in aree omogenee così definite:

- Centro Storico;

- Nucleo urbano consolidato – Piano De Nava;
- Nucleo urbano consolidato;
- Aree periferiche di espansione residenziale;
- Nuclei esterni collinari-montani;
- Insediamenti a sviluppo lineare;
- Fasce costiere.

Per le suddette aree, per gli edifici storici, i comparti unitari, sono fornite delle prescrizioni specifiche di cui all'Art.4. Si applicano, invece, a tutto il territorio comunale le prescrizioni di carattere generale di cui all'Art.3.

Con riferimento alle tipologie di intervento, le presenti norme si applicano:

- a. Agli interventi così come definiti dall'art. 10 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001;
- b. Agli interventi così come definiti dall'art. 22 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001.

### **Art.3. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Le seguenti norme hanno la funzione di definire e prescrivere caratteri formali, materiali e tecniche di esecuzione riferite agli elementi che caratterizzano l'esterno dei fabbricati con le relative aree di pertinenza, spazi e arredi pubblici .

#### **2.1. Coperture**

##### **3.1.1. Manti di copertura**

Nella scelta del manto di copertura si utilizzeranno materiali compatibili con la tipologia e l'estetica del fabbricato. E' vietato l'uso di lastre in alluminio, acciaio zincato, fibrocemento e resina per edifici destinati a civile abitazione. Negli interventi di rifacimento del manto si riproporranno gli elementi di copertura esistenti (stessa forma e materiale) nel caso in cui questo sia caratteristico dell'edificio.

##### **3.1.2. Comignoli e canne fumarie**

I volumi sporgenti dalle coperture (comignoli, torrini esalatori...) devono essere progettati con forme, materiali e dimensioni adeguati all'estetica del fabbricato. Le canne fumarie devono essere collocate preferibilmente sui prospetti secondari non esposti alla pubblica vista e tinteggiate dello stesso colore della facciata.

##### **3.1.3. Abbaini, lucernai e simili**

Gli abbaini devono essere realizzati con gli stessi materiali della copertura e posizionati entro il filo di gronda. I lucernai sono consentiti purché si utilizzino vetri anti-riflesso.

##### **3.1.4. Canali di gronda e pluviali**

Le coperture piane e a falde devono essere provviste di canali di gronda e di pluviali per lo smaltimento delle acque meteoriche, collegati alla rete di fognatura bianca tramite un pozzetto di ispezione. I pluviali devono essere disposti alle estremità della facciata e non devono in nessun caso nascondere eventuali particolari architettonici decorativi. Canali di gronda e pluviali devono essere realizzati in materiali consoni all'aspetto dell'edificio ed eventualmente verniciati in relazione al contesto cromatico del fabbricato; si consiglia l'utilizzo di lamiera zincata e verniciata o di rame; al contrario, è da limitare l'uso di plastica e acciaio. Nella parte basamentale, i pluviali devono essere incassati o realizzati in materiale indeformabile (ad esempio in ghisa).

##### **3.1.5. Terrazze piane, parapetti, volumi incongrui**

I parapetti delle terrazze piane devono essere progettati con forme e materiali adeguati all'estetica del fabbricato e trattati con lo stesso tipo di finitura utilizzata nella facciata. Le ringhiere, eventualmente utilizzate, devono corrispondere per tipologia, materiale, disegno e colore a quelle utilizzate nei piani sottostanti. E' vietato riproporre al livello del terrazzo i balconi con ringhiera esistenti ai piani inferiori. E' vietato realizzare nelle terrazze volumi incongrui che deturpano l'estetica del fabbricato (tettoie, strutture prefabbricate, capanni per gli attrezzi, baracche...), mentre è consentita, previa autorizzazione, la

realizzazione di pergolati e gazebo costituiti da elementi leggeri e amovibili, aperti perimetralmente e coperti esclusivamente con teli.

### **3.1.6. Volumi tecnici ed impianti tecnologici**

I volumi tecnici e gli impianti tecnologici (inclusi i pannelli solari) da realizzare in copertura devono essere posizionati preferibilmente in modo da non essere visibili dalla pubblica via, o, in subordine, in modo da costituire un unico organismo con l'abbaino. La superficie complessiva dei manufatti realizzabili sul lastrico solare (abbaino, gazebo, locali tecnici) non dovrà superare il 30% della superficie totale dello stesso lastrico solare.

## **3.2 Rilievi architettonici di facciata**

### **3.2.1. Basamento**

Il tipo di materiale e la tecnica utilizzata non devono essere in contrasto con il carattere dell'edificio. In particolare si consigliano zoccolature con intonaci resistenti o in cemento decorativo. Se il carattere dell'edificio lo consente, sono ammessi rivestimenti in pietra e materiali ceramici.

### **3.2.2. Cornicioni, fasce marcapiano, lesene, cornici delle aperture, partiture architettoniche, decorazioni plastiche**

Gli elementi decorativi devono essere mantenuti e valorizzati, in quanto testimonianza di autenticità dell'edificio sia storico sia contemporaneo.

### **3.2.3. Balconi**

I balconi devono essere progettati con forme e materiali adeguati all'estetica del fabbricato; le ringhiere devono essere uniformi per tipologia, materiale, disegno e colore in tutto l'edificio. E' vietato collocare in vista sui balconi prospicienti lo spazio pubblico, materiali inutilizzati e impianti tecnologici (scaldabagni, serbatoi...) che è possibile collocare all'interno del volume dell'edificio, in quanto deturpano l'estetica dell'edilizia urbana.

### **3.2.4. Pensiline**

Per le pensiline a protezione delle aperture si utilizzeranno tipologie e materiali consoni al tipo di finiture utilizzate nell'edificio; in particolare, sono da escludersi, per le pensiline a falda, le lastre di alluminio, acciaio zincato, resine, ecc. Nel caso di edifici con copertura a falde, si fa obbligo di realizzarle utilizzando gli stessi materiali del manto di copertura.

### **3.2.5. Sopraelevazioni**

La sopraelevazione, solo se autorizzata, deve mantenere, anche se esemplificate, le caratteristiche formali (allineamenti e dimensioni delle bucaure e dei balconi, lesene, elementi decorativi...) dell'edificio sottostante.

## **3.3 Rivestimenti**

### **3.3.1. Regole di tinteggio**

Per garantire la qualità estetica della pubblica via tutte le pareti rivestite ad intonaco devono essere tinteggiate rispettando alcuni criteri base:

- devono essere tinteggiate non solo le pareti frontali ma anche quelle laterali, quelle prospicienti i cortili interni e quelle sormontanti le coperture degli edifici adiacenti;
- negli edifici appartenenti a più proprietari gli interventi di coloritura devono essere eseguiti su l'intero immobile contemporaneamente; è pertanto vietato tinteggiare parzialmente la facciata di un edificio (ad esempio solo il contorno di un negozio);
- sia il colore sia la finitura della superficie dell'intonaco deve essere adeguato alla tipologia dell'edificio e alla sua funzione;
- in presenza di elementi decorativi, quali fregi, lesene, cornici, marcapiani, riquadri, zoccolature, stemmi, decorazioni pittoriche e simili, questi devono essere differenziati cromaticamente dal fondo;

- le superfici destinate in origine a rimanere a vista (pietre, marmi, elementi in laterizio e in pietra artificiale...) non devono essere tinteggiate;
- per gli edifici privi di decorazioni architettoniche il progetto cromatico dei fronti deve prevedere modalità per dare risalto alla facciata, con la distinzione delle parti in aggetto rispetto alla parete di fondo tramite colori differenti o tonalità diverse della stessa tinta e/o l'uso di differenziazioni cromatiche di elementi o parti di edificio;
- la scelta delle coloriture da applicare al fondo, ai rilievi, al basamento deve fondarsi non solo sulle caratteristiche formali del fabbricato, ma deve tenere presente il contesto in cui il fabbricato si inserisce.

#### In particolare:

- nelle strade strette e poco esposte all'illuminazione solare, devono essere utilizzate tinte molto chiare e luminose;
- nelle strade edificate con fronti continui i colori scelti per il fabbricato devono accordarsi armonicamente con le tinte degli edifici contigui, anche riprendendone qualche colore (ad esempio il colore di fondo scelto è lo stesso del colore dei rilievi dell'edificio a lato); si deve altresì tenere presente il contributo delle tonalità dell'edificio nella prospettiva stradale; la tinteggiatura dei singoli fabbricati si deve diversificare da quella dei fabbricati attigui;
- qualora l'edificio da tinteggiare faccia parte di un isolato o di un gruppo di fabbricati realizzati con un progetto unitario e aventi caratteristiche omogenee (comparto unitario) oppure per quei fabbricati contigui che hanno lo stesso disegno di prospetto, la coloritura, anche se attuata in tempi diversi, deve essere uniforme per tutti gli edifici.

### **3.3.2. Muratura a vista, calcestruzzo a vista, rivestimento in pietra, rivestimento in ceramica**

Si prescrive il mantenimento di questo tipo di finitura mediante tecniche di pulitura, sostituzione degli elementi mancanti o deteriorati, consolidamento ed eventuale trattamento di protezione.

### **3.3.3. Pareti cieche**

Le pareti di confine devono essere trattate in maniera analoga alle altre facciate; sono, quindi, da evitare i rivestimenti impermeabilizzanti lasciati a vista (fogli sintetici, catrame bituminoso...).

## **3.4 Serramenti**

Nell'applicazione o sostituzione di sistemi di oscuramento, di infissi esterni, di chiusura di balconi, devono essere utilizzati serramenti con materiali e tipologia uguali per l'intero fabbricato, che si adattino all'estetica dell'edificio. Per mantenere inalterato l'aspetto del serramento, è preferibile l'uso del vetrocamera alle controfinestre.

Tutti i sistemi oscuranti dell'edificio devono avere la stessa tinta, così come tutti gli infissi esterni; solo la colorazione degli infissi e dei sistemi oscuranti del piano terra può differenziarsi da quella dei piani superiori pur mantenendosi omogenea per tutto il piano. Il colore dei serramenti deve differenziarsi dal colore di fondo ed armonizzarsi con le tinte degli altri elementi che compongono la facciata.

## **3.5 Recinzioni e opere in ferro**

### **3.5.1. Mura di cinta, recinzioni e cancelli**

I muri di cinta devono essere trattati con idonea finitura (intonaco e successiva tinteggiatura, muratura a faccia vista, rivestimento in materiale lapideo, ceramico...). E' preferibile limitare l'uso di elementi prefabbricati in calcestruzzo per le balaustre e di elementi scultorei seriali in gesso. Le recinzioni devono presentare un aspetto decoroso, in particolare gli elementi architettonici e decorativi devono intonarsi allo stile dell'edificio. E' vietato l'utilizzo di materiali incongrui e di risulta ( filo spinato, reti elettrosaldate, lamiera...).

### **3.5.2. Opere in ferro**



I nuovi elementi metallici (grate di finestre e porte...) devono coniugarsi per tipologia, materiale e colore con il linguaggio architettonico dell'edificio.

Le scale esterne metalliche devono avere caratteristiche analoghe alle opere in ferro presenti nel fabbricato e devono intonarsi al loro stile.

### **3.6 *Sistemazione di spazi esterni privati***

#### **3.6.1. Pavimentazione**

Per motivi di decoro gli spazi privati visibili dalla pubblica via devono essere pavimentati con materiali adeguati al contesto, possibilmente permeabili e antisdrucciolo. E' sconsigliato l'uso di battuto di cemento.

#### **3.6.2. Piantumazioni**

Nei progetti di sistemazioni a verde è consigliato l'uso di specie appartenenti alla flora tipica locale.

#### **3.6.3. Spazi ineditati**

Gli spazi ineditati devono essere adeguatamente recintati e sottoposti ad interventi periodici di pulizia e cura del verde. E' vietato per le recinzioni l'utilizzo di materiali incongrui e di risulta ( filo spinato, reti elettrosaldate, lamiere...).

### **3.7 *Elementi tecnologici per impianti pubblici***

#### **3.7.1. Cavi elettrici, telefonici, gas, contatori, etc.**

Per non pregiudicare l'equilibrio formale della facciata, quando non è possibile interrarli, è necessario riordinare i cavi della rete elettrica e telefonica in modo organico creando ove possibile apposite scanalature interne alle murature oppure mimetizzando i cavi in condotti tinteggiati dello stesso colore del fondo della facciata. In quest'ultimo caso è da preferirsi la collocazione a lato dei pluviali per le condotte verticali e al di sopra delle eventuali fasce marcapiano o di gronda per le condotte orizzontali.

Le tubazioni di adduzione del gas devono essere preferibilmente alloggiare nelle facciate nascoste alla pubblica vista; qualora non sia possibile, saranno collocate sulla facciata principale dove devono seguire percorsi verticali e possibilmente affiancati ai pluviali e devono essere dipinte dello stesso colore della facciata. I contatori (gas, acqua...) devono trovare alloggiamento all'interno dell'edificio, se ciò non fosse possibile devono essere installati in apposite nicchie occultate a filo di facciata da sportelli intonacati o verniciati dello stesso colore del prospetto o dei serramenti; tale posizionamento non deve interferire con elementi decorativi ( cornicioni, lesene, fregi di ogni genere). Il contatore incassato dovrà essere posizionato ad una altezza non superiore a cm 50 dal piano stradale o di marciapiede.

### **3.8 *Elementi tecnologici privati***

#### **3.8.1. Campanelli, citofoni e videocitofoni**

Devono essere posti preferibilmente negli sguinci del vano porta; se ciò non fosse possibile, le apparecchiature sopra citate possono essere collocate in facciata a lato dell'ingresso senza deturpare eventuali cornici ed elementi decorativi. In ogni caso, devono essere accorpati in un'unica pulsantiera. I materiali utilizzati devono essere consoni all'immagine dell'edificio.

#### **3.8.2. Antenne e parabole satellitari**

Le antenne televisive e paraboliche devono essere collocate esclusivamente sulla copertura dell'edificio, posizionate possibilmente in modo da non essere visibili dalla pubblica via. Nel caso di realizzazione di nuovi impianti e di manutenzione ordinaria o straordinaria della copertura è obbligatoria la centralizzazione delle antenne. Sono da preferire, per le antenne paraboliche, dimensioni ridotte e colorazioni in grado di mimetizzarsi con la copertura.

#### **3.8.3. Impianti di condizionamento d'aria e caldaie**

Gli apparecchi di condizionamento d'aria e le caldaie devono essere installati sui prospetti dell'edificio non visibili dallo spazio pubblico. Qualora ciò non fosse possibile, è consentita l'installazione degli apparecchi di condizionamento d'aria sui prospetti principali possibilmente a livello dei pavimenti dei balconi o

incassati all'interno del muro. Le caldaie devono essere collocate, quando è possibile sullo stesso asse verticale per tutti i piani dell'edificio.

#### **3.8.4. Corpi illuminanti**

Gli apparecchi illuminanti devono essere omogenei per l'intero fabbricato e consoni all'immagine dello stabile. In nessun caso dovranno arrecare disturbo alla circolazione pedonale e veicolare e produrre fenomeni di abbagliamento; gli apparecchi da installare su suolo pubblico (faretti ad incasso...) dovranno essere autorizzati.

#### **3.8.5. Ascensori esterni**

L'inserimento di ascensori esterni in fabbricati esistenti deve in ogni caso garantire la leggibilità dei prospetti; devono essere utilizzate forme e materiali che non contrastino con l'estetica dell'edificio.

### **3.9 Arredo e decoro dell'ambiente urbano**

Gli spazi appartenenti al Demanio, al Comune e quelli di proprietà privata soggetti a servitù di pubblico passaggio devono essere mantenuti in stato di pulizia e decoro da parte dell'Ente proprietario.

#### **3.9.1. Verde pubblico**

Le aree a verde di uso pubblico devono essere dotate di impianti d'illuminazione, d'irrigazione, di arredo (fontane, cestini portarifiuti, panchine,...) scelti in modo da inserirsi armoniosamente nel contesto ambientale, preferendo tipologie, forme e materiali caratteristici del luogo in particolare per quelle destinate ai bimbi devono essere scelti elementi di arredo idonei. Nelle aree verdi ad uso pubblico devono essere salvaguardate le dotazioni esistenti di alberature e di sistemazione a verde ma è consentito l'abbattimento degli individui arborei per motivi di pubblica incolumità, cattive condizioni fito sanitarie, o quando le radici causano danni alle pavimentazioni e alle opere murarie (previa istruttoria del competente ufficio del verde pubblico). In quest'ultimo caso, gli esemplari devono essere sostituiti preferibilmente con specie appartenenti alla flora locale. Le alberature poste lungo le strade e i percorsi pedonali devono essere oggetto di costante manutenzione; gli individui arborei mancanti devono essere reimpiantati con individui della stessa specie. Nei nuovi interventi di sistemazione stradale e di rifacimenti di marciapiedi devono essere utilizzati tutti gli accorgimenti necessari per la tutela delle alberature, quali griglie salvapianta garantendo una superficie filtrante ai piedi dell'albero di opportune dimensioni.

#### **3.9.2. Spazi pubblici o di uso pubblico**

Gli elementi di arredo devono essere scelti in modo da inserirsi armoniosamente nel contesto ambientale, preferendo tipologie, forme e materiali caratteristici del luogo. I materiali per le pavimentazioni delle piazze, dei percorsi pedonali, delle strade, scelti tra quelli tipici dell'ambiente urbano storicamente consolidato o tra quelli del repertorio recente qualificanti il contesto, devono garantire la percorribilità pedonale, il corretto transito dei veicoli, il superamento delle barriere architettoniche, il regolare deflusso delle acque meteoriche. Nel centro storico e nelle zone sottoposte a tutela ambientale non è consentito coprire le pavimentazioni o i marciapiedi tipici della tradizione locale con asfalti o nuove pavimentazioni. Quando siano necessari interventi di manutenzione o interventi sulle reti nel sottosuolo, l'esecutore dei lavori ha il dovere di ripristinare la pavimentazione alle condizioni originarie. I proprietari devono mantenere le facciate, le coperture e le recinzioni prospicienti il suolo pubblico in buono stato di conservazione, in relazione al decoro del contesto.

#### **3.9.3. Occupazione spazio pubblico da parte di soggetti privati**

Gli arredi e le attrezzature esterne degli esercizi commerciali possono essere collocati su suolo pubblico previa concessione, ma devono avere carattere provvisorio ed essere facilmente asportabili. L'arredo (tavolini, sedie, ombrelloni, fioriere,...) non deve essere d'impedimento alla circolazione pedonale e veicolare, nel rispetto delle norme sulle barriere architettoniche e del Codice della Strada, nè devono impedire la visione di edifici di pregio o di ambiti di particolare valenza ambientale. Le piante poste all'interno delle fioriere devono essere oggetto di costante manutenzione. La collocazione degli arredi non deve creare situazioni di disordine visivo o di contrasto con le altre attrezzature esistenti.

#### **3.9.4. Illuminazione pubblica**

I nuovi impianti di illuminazione pubblica devono garantire un basso inquinamento luminoso e un ridotto consumo energetico. Gli elementi dei nuovi impianti d'illuminazione devono essere scelti in relazione al contesto ambientale in cui devono essere inseriti. L'illuminazione stradale su pali deve essere realizzata in modo che i pali siano proporzionati alla larghezza stradale e all'altezza dei fabbricati, siano allineati e disposti ad intervalli pressoché regolari, non intralcino la circolazione pedonale e mantengano le stesse tipologie, materiali e colori per l'intero asse stradale. I cavi devono essere interrati. Quando la dimensione della carreggiata è inferiore a m. 4 e/o il marciapiede ha una larghezza inferiore a m. 1,5 dovranno essere preferiti apparecchi illuminanti a muro.

### **3.9.5. Edicole**

E' consentita la collocazione su suolo pubblico di edicole di giornali secondo le norme del Piano delle edicole approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 10.01.1996.

### **3.9.6. Chioschi, gazebo**

E' consentita la collocazione su suolo pubblico di chioschi e gazebo stagionali previo rilascio di autorizzazione/concessione edilizia. Nelle aree a verde pubblico la collocazione non dovrà danneggiare la vegetazione esistente e la struttura dovrà integrarsi con il paesaggio circostante. I chioschi dovranno avere le dimensioni minime per consentire lo svolgimento dell'attività e in ogni caso non dovranno superare i 25 mq di superficie coperta; dovranno essere dotati di un servizio igienico ad uso del personale. I gazebo, in quanto strutture stagionali, devono essere facilmente smontabili e non devono danneggiare la pavimentazione sottostante.

### **3.9.7. Cassonetti per la raccolta di rifiuti e per la raccolta differenziata, dissuasori di sosta**

I cassonetti devono essere collocati, nel rispetto dell'art. 68 del Regolamento del Codice della Strada, ai margini della carreggiata, senza causare intralcio alla circolazione e ostacolo alla visuale degli automobilisti. La collocazione dei cassonetti non deve creare disordine visivo nelle piazze e nelle strade con edifici di particolare valenza architettonica.

I dissuasori di sosta devono armonizzarsi con gli arredi stradali e devono essere posti in opera previa autorizzazione dell'ente proprietario della strada (art. 180 del Regolamento del Codice della Strada).

## **3.10 Elementi di arredo privati**

### **3.10.1. Vetrine**

Le vetrine dei negozi devono essere realizzate con materiali adeguati all'immagine dell'edificio e del comparto urbano. E' sempre ammissibile la tipologia consistente in un telaio di acciaio di circa 5 cm di altezza posto a filo della bucatura o al suo interno e che segue il profilo della bucatura stessa con il resto dell'area occupata da superficie vetrata. Le aperture delle vetrine non devono pregiudicare la lettura compositiva del prospetto e non devono alterare o coprire gli elementi architettonici; inoltre, le vetrine di uno stesso esercizio commerciale dovranno uniformarsi nell'assetto, nei materiali costruttivi, nelle chiusure esterne e nelle cromie con i serramenti del piano terra dell'edificio in cui insistono. Non possono essere modificate le forme e le dimensioni delle aperture delle vetrine originarie del fabbricato; nel caso in cui queste abbiano subito alterazioni, devono essere riproposte le forme e gli allineamenti del progetto originario. Le vetrine devono rimanere entro il perimetro delle aperture e non devono sporgere dal profilo dell'edificio o della proprietà, occupando suolo pubblico. Le chiusure di protezione esterna devono essere preferibilmente a maglia. Eventuali distributori di beni di consumo devono essere collocati all'interno del fornice delle vetrine o a filo facciata. E' vietata l'installazione ex novo di vetrinette di esercizi commerciali applicate a rilievo sulla facciata; nel caso di interventi sulla facciata dovranno essere rimosse le vetrinette esistenti ad esclusione di quelle che hanno valore documentario.

### **3.10.2. Insegne e pre insegne**

Le insegne, sia luminose che non, devono essere poste preferibilmente all'interno dei fori delle vetrine, nella parte superiore del fornice e arretrate rispetto al filo esterno degli stipiti, evitando l'utilizzo di forme rettangolari nei fori vetrina ad arco. E' possibile inserire le insegne tra due aperture purché non venga in alcun modo alterata l'immagine compositiva della facciata. Sono vietate le insegne poste sulle balaustre dei balconi e le insegne a bandiera, tranne quelle di pubblico interesse (farmacie, uffici postali, tabaccai...) che

avranno forme, materiali e colori standardizzati. Nel caso in cui si dimostri l'impossibilità di posizionare l'insegna all'interno del foro vetrina, questa verrà posta sopra l'apertura e avrà una larghezza massima pari a quella della bucatura, mantenendo la sporgenza massima di 10 cm dal filo della facciata. Non dovrà alterare le linee architettoniche dell'edificio e, in quanto elemento fondamentale del fronte edilizio, dovrà essere coerente con il linguaggio architettonico dello stesso.

L'insegna dovrà riportare solo il nome della ditta titolare della licenza, la denominazione dell'attività svolta, eventualmente il marchio, evitando di introdurre scritte e marchi riferiti ai prodotti in vendita.

In ottemperanza alle prescrizioni del Codice della Strada e al suo regolamento, particolare cautela deve essere adottata nell'uso di colori e luci nelle insegne per non generare confusione con la segnaletica stradale; inoltre i colori dell'insegna devono adattarsi all'aspetto cromatico del fabbricato.

Le pre insegne complete di frecce di orientamento, simboli e marchi, supportate da idonea struttura di sostegno e finalizzate alla pubblicizzazione direzionale della sede dove si esercita una determinata attività ed installate per facilitarne il reperimento nel raggio di 5 km, come previsto dal Codice della Strada all'art. 47, devono essere regolarmente autorizzate. Hanno forma rettangolare e larghezza compresa tra m. 1 - 1.5 e altezza tra m. 0.20 - 0.30; è ammesso l'abbinamento sulla stessa struttura di sostegno di un numero massimo di sei pre insegne per ogni senso di marcia a condizione che le stesse abbiano le stesse dimensioni e costituiscano oggetto di un'unica autorizzazione (art. 48, comma 3 del Regolamento del Codice della Strada).

### **3.10.3. Cartelli pubblicitari ed altri mezzi pubblicitari**

L'esposizione di cartelli pubblicitari, striscioni, ed altri mezzi pubblicitari è regolata dal "Piano Generale degli impianti pubblicitari"

### **3.10.4. Targhe, casellari, bacheche**

Le targhe indicanti arti, mestieri, professioni, che si svolgono all'interno di un edificio possono essere collocate in facciata, senza alcun atto autorizzativo, previa comunicazione all'Ufficio preposto. In tal caso devono rispondere ai criteri di seguito illustrati:

- dovranno essere posizionate a ridosso della facciata, ai lati del portone d'ingresso, preferibilmente al di sopra dei campanelli, senza alterare gli elementi architettonici;
- le dimensioni dovranno corrispondere ai formati unificati A5(14,8 x 21 cm), A4(21 x 29,7 cm), A3(29,7 x 42 cm) e l'oggetto non dovrà superare 2,5 cm. Il formato A3 è consentito solo per associazioni e attività commerciali;
- nel caso in cui nell'edificio siano presenti più attività, le targhe dovranno essere allineate in verticale e dovranno presentare le medesime caratteristiche di materiali, dimensioni e colori.

Nel caso debba essere posta una sola targa, la si può collocare sul portone d'ingresso, senza alcun atto autorizzativo, previa comunicazione all'Ufficio preposto, purché non si alteri il disegno del serramento.

Quando il numero delle targhe da apporre è superiore a tre è necessario inserire le targhe in un *casellario* di dimensioni massime pari al formato A2(42 x 59,4 cm) oppure utilizzare una struttura autoportante (totem) da collocare all'interno dell'atrio d'ingresso. Le targhe dovranno presentare le medesime caratteristiche di materiali, dimensioni e colori.

Le *bacheche* informative sono consentite per enti di pubblica utilità, farmacie, servizi pubblici, alberghi, ristoranti, sindacati... Possono essere poste a rilievo sulla facciata dell'edificio, a lato della bucatura e devono essere realizzate con materiali consoni allo stile dell'edificio e alle finiture presenti. E' consentita una dimensione massima di 40 x 50 cm.

### **3.10.5. Cassette postali**

Devono essere preferibilmente collocate all'interno degli androni di ingresso dell'edificio. Nel caso di edifici unifamiliari o storici, la cassetta dovrà, se possibile, essere incassata nel muro di recinzione dell'edificio o nel portone d'ingresso e all'esterno dovrà essere visibile solo la buca.

### **3.10.6. Tende aggettanti nello spazio pubblico**

L'apposizione di tende aggettanti non è consentita nelle strade prive di marciapiede.

Le tende da sole posizionate a protezione di aperture di balconi o finestre devono essere uniformi per colori, materiali e tipologia per tutto l'edificio. Nel caso di balconi, la tenda dovrà avere l'estensione in

larghezza e profondità del balcone stesso. Il colore scelto deve armonizzarsi con i colori già presenti nelle finiture del fabbricato (preferibilmente il colore dei rilievi).

Le tende parasole da porre a protezione di vetrine e ingressi di esercizi commerciali devono essere poste solo per problemi effettivi di insolazione e non per motivi decorativi. Le tende non dovranno nascondere gli elementi architettonici e decorativi della facciata e dovranno armonizzarsi con le caratteristiche del fabbricato, soprattutto cromatiche. Devono avere la dimensione della luce netta delle vetrine interessate ed essere del tipo a braccio estensibile senza appoggi a terra. Qualora le aperture siano ad arco, le tende devono essere poste alla base dell'arco. Sono vietate tende parasole comuni a più aperture. L'aggetto massimo consentito è di 120 cm dal filo di facciata; i lembi inferiori della tenda devono mantenersi ad almeno 220 cm dal suolo. Qualora nello stesso edificio siano presenti più negozi, le tende devono uniformarsi per profilo, altezza da terra, sporgenza, materiale e colore. Alla domanda di autorizzazione per l'apposizione di una tenda per un singolo esercizio commerciale deve essere allegata una dichiarazione firmata da tutti i proprietari o esercenti i cui negozi ricadono all'interno della stessa unità edilizia, nella quale si impegnano ad utilizzare lo stesso tipo di tenda. Di conseguenza, i progetti presentati successivamente dovranno riproporre le stesse caratteristiche della tenda già autorizzata. I materiali consentiti sono quelli che presentano superficie opaca (p.e. stoffa impermeabilizzata) con colorazione in tinta unita. E' consentito porre sulla fascia inferiore delle tende scritte e marchi.

Per gli edifici dichiarati di interesse storico - artistico o nelle aree con vincolo ambientale ai sensi del T.U. in materia di beni culturali e ambientali n. 490/99, l'autorizzazione è subordinata al nulla osta dell'Ente competente per materia.

L'autorizzazione è soggetta a revoca quando le tende non siano mantenute in buono stato e pulite ovvero quando impediscono il libero transito.

#### **Art.4. PRESCRIZIONI ED USO DEL COLORE PER ZONE OMOGENEE, EDIFICI STORICI E COMPARTI UNITARI**

Il territorio comunale è stato diviso in aree omogenee così definite:

- Centro Storico;
- Nucleo urbano consolidato – Piano De Nava;
- Nucleo urbano consolidato;
- Aree periferiche di espansione residenziale;
- Nuclei esterni collinari-montani;
- Insediamenti a sviluppo lineare;
- Fasce costiere.

Per le suddette aree, per gli edifici storici, i comparti unitari e le case isolate, sono fornite le prescrizioni di cui ai seguenti commi.

##### **4.1. Centro storico**

Il Centro Storico, così come definito dal presente Piano del Colore e del Decoro, coincide con la delimitazione della I Circoscrizione, rappresentando pertanto un'estensione rispetto alla precedente definizione operata dal vigente P.R.G., comprendendo così, oltre la *Zona Omogenea A*, parti del territorio identificate in *Zona Omogenea B*, per lo più destinate a *Completamento Edilizio*.

Per quanto riguarda il colore, il Centro Storico è stato suddiviso in cinque fasce (*Tavola 1.1 – Individuazione delle fasce cromatiche*) così delimitate:

Fascia 1 – Corso V. Emanuele III°, Corso G. Garibaldi, Via D. Triepi, Via D. Romeo.

Fascia 2 – Corso G. Garibaldi, Via Melacrino, Via Aschenez, Via D. Romeo.

Fascia 3 – Via Aschenez – via Cimino, Via XXI Agosto, Via Possidonea, Via D. Romeo.

Fascia 4 – Via Possidonea, Via XXI Agosto, Via Pellicano – Via Del Salvatore, Via Reggio Campi.

Fascia 5 – Limite Circoscrizione, Via Barlaam – Via Missori, Via D. Triepi, Via Melacrino, Via Cimino, Via XXI Agosto, Via P. Pellicano, Via Del Salvatore.

Per ciascuna delle suddette fasce è disponibile una tabella contenente le cromie da utilizzare per la colorazione degli elementi che compongono le facciate.

Sono disponibili inoltre specifiche schede colore di progetto riferite a singoli fabbricati, di particolare interesse, individuati nella "*Tavola 1.2 – Individuazione complessiva fabbricati con allegata scheda colore*".

In tale Elaborato sono individuati:

- a. Fabbricati posti lungo il Corso V. Emanuele III° (Rif. Tav. 3)
- b. Fabbricati posti lungo il Corso G. Garibaldi (Rif. Tav. 3)
- c. Fabbricati posti all'interno delle fasce (Rif. Tav. 4)
- d. Fabbricati prospicienti spazi aperti pubblici (Rif. Tav. 4)
- e. Edilizia residenziale pubblica (Rif. Tav. 5)

Per il Centro Storico sono valide le seguenti prescrizioni:

- **Targhe Toponomastiche.** Dovranno essere realizzate in lastre di pietra locale di dimensione 40 cm x 30 cm (di altezza) con la scritta in metallo tipo bronzo, e posizionate a muro sul lato sinistro della strada in corrispondenza di ogni incrocio;
- **Numeri civici.** Devono essere posti in alto a destra di ogni ingresso a circa 2 m. dal suolo e realizzati con numeri in bronzo applicati direttamente sul muro;
- **Edicole e chioschi.** Ferme restando le disposizioni previste nel Piano delle edicole approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 10.01.1996, si prescrive l'uso dei materiali descritti di seguito. La struttura dovrà essere in carpenteria metallica (preferibilmente acciaio zincato) ed il tetto con falde in rame o lamiera zincata; le chiusure esterne dovranno essere realizzate con serrande metalliche o con ante vetrate. La verniciatura esterna dovrà utilizzare il colore grigio antracite ( tipo S8500-N del sistema NCS). Non è consentito l'uso di profilati o superfici in alluminio anodizzato naturale o di lamiere ondulate.

#### 4.2. *Nucleo urbano consolidato – Piano De Nava*

Comprende l'area a ridosso del centro storico procedendo verso nord, che comprende i rioni Tremulini e S.Caterina. Si prescrive l'utilizzo delle tinte previste nella Tabella Colore n. 5.

#### 4.3. *Nucleo urbano consolidato*

E' la zona urbana costituita dall'espansione a sud del Centro Storico, dalle aree di Archi, Gallico, Catona, Pellaro. Si prescrive l'utilizzo delle tinte previste nella Tabella Colore n. 6.

#### 4.4. *Aree periferiche di espansione residenziale*

Sono le aree dove è avvenuta negli ultimi decenni l'espansione della città in maniera abusiva o comunque in assenza di piani attuativi del Piano Regolatore Generale. Sono previste due tabelle: una per i fabbricati storici (tabella n. 7) ed una per i fabbricati recenti (tabella n. 8).

#### 4.5. *Nuclei esterni collinari e montani*

Sono nuclei insediativi esterni al centro urbano, caratterizzati da una specifica identità e situati nelle fasce collinari e montane del territorio comunale.

Per i nuclei individuati negli elaborati grafici valgono le sottoelencate indicazioni/prescrizioni relative al colore e agli elementi architettonici e di arredo :

##### - *Vito Superiore*

▪ Circoscrizione	III
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola III. 6
▪ Prescrizioni particolari	Tutela e valorizzazione dei pergolati con pilastri o colonne in muratura. Coperture a falde in elementi laterizi
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Tutela del verde, pavimentazioni stradali in pietra, realizzazione di affacci panoramici

##### - *Rosali*

▪ Circoscrizione	VIII
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11

▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola VIII. 6
▪ Prescrizioni particolari	Coperture a falde in elementi laterizi
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	

**- Villa San Giuseppe**

▪ Circoscrizione	VIII
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola VIII. 7
▪ Prescrizioni particolari	Coperture a falde in elementi laterizi, balconi con ringhiere in ferro
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Pavimentazioni stradali in pietra nelle strade secondarie esistenti.

**- Sambatello - Diminniti - San Giovanni**

▪ Circoscrizione	IX
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola IX. 5
▪ Prescrizioni particolari	Limitatamente a S.Giovanni: Coperture a falde in elementi laterizi, balconi con ringhiere in ferro
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Limitatamente a S.Giovanni: Pavimentazioni stradali in pietra nelle strade secondarie esistenti. Per i tre nuclei: realizzare e/o valorizzare gli affacci sullo Stretto

**- Podargoni - Schindilifà - Cerasi**

▪ Circoscrizione	XI
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola XI. 3
▪ Prescrizioni particolari	Coperture a falde - Manti di copertura in laterizi tipo <i>coppo</i> - Infissi esterni in legno o in materiali ad effetto legno - Sistemi di oscuramento con persiane o scuretti interni in legno o in materiali ad effetto legno - Balconcini e bucatore di dimensioni ed oggetto simili a quelli dell'edilizia storica - Balconi con ringhiera in ferro - Divieto di pavimentazioni in battuto di cemento per le aree di pertinenza degli edifici
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Si propone la riqualificazione e rifunzionalizzazione dei nuclei attraverso appositi Piani di Recupero (legge urbanistica Reg. Calabria n. 19/2002) Si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali e muretti a bordo strada

**- Orti**

▪ Circoscrizione	XI
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola XI. 4
▪ Prescrizioni particolari	- Coperture a falde - Manti di copertura in laterizi tipo <i>coppo</i> - Infissi esterni in legno o in materiali ad effetto legno - Sistemi di oscuramento con persiane o scuretti interni in legno o

	<p>in materiali ad effetto legno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Balconcini e bucatore di dimensioni ed oggetto simili a quelli dell'edilizia storica</li> <li>- Balconi con ringhiera in ferro</li> <li>- Divieto di pavimentazioni in battuto di cemento per le aree di pertinenza degli edifici</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici</li> </ul>	<p>Si propone la riqualificazione e rifunzionalizzazione dei nuclei attraverso appositi Piani di Recupero (legge urbanistica Reg. Calabria n. 19/2002)</p> <p>Valorizzare gli affacci sullo Stretto</p> <p>Si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali, muretti a bordo strada, muretti a secco per i terrazzamenti degli orti</p>

**- Terreti - Nasiti**

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Circoscrizione</li> </ul>	XI
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tabelle colore di riferimento</li> </ul>	Tabelle 10 e 11
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elaborati grafici di rif.</li> </ul>	Tavola XI. 5
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prescrizioni particolari</li> </ul>	Nessuna
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici</li> </ul>	Si propone la riqualificazione del nucleo originario a valle della strada provinciale e degli spazi pubblici.

**- Arasi - Straorino**

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Circoscrizione</li> </ul>	XI
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tabelle colore di riferimento</li> </ul>	Tabelle 10 e 11
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elaborati grafici di rif.</li> </ul>	Tavola XI. 6
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prescrizioni particolari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coperture a falde</li> <li>- Manti di copertura in laterizi tipo <i>coppo</i></li> <li>- Infissi esterni in legno o in materiali ad effetto legno</li> <li>- Sistemi di oscuramento con persiane o scuretti interni in legno o in materiali ad effetto legno</li> <li>- Balconcini e bucatore di dimensioni ed oggetto simili a quelli dell'edilizia storica</li> <li>- Balconi con ringhiera in ferro</li> <li>- Divieto di pavimentazioni in battuto di cemento per le aree di pertinenza degli edifici</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici</li> </ul>	Si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali, muretti a bordo strada, muretti a secco

**- Cannavò**

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Circoscrizione</li> </ul>	XII
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tabelle colore di riferimento</li> </ul>	Tabelle 10 e 11
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elaborati grafici di rif.</li> </ul>	Tavola XII. 3
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prescrizioni particolari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coperture a falde</li> <li>- Manti di copertura in laterizi.</li> <li>- Sistemi di oscuramento con persiane o scuretti interni</li> <li>- Balconcini e bucatore di dimensioni ed oggetto simili a quelli dell'edilizia storica</li> <li>- Balconi con ringhiera in ferro</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici</li> </ul>	Si propone la riqualificazione del nucleo originario

**- Pavigliana – Casale – S. Vincenzo – Vinco - Rupà**



▪ Circostrizione	XII
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola XII. 4
▪ Prescrizioni particolari (per tutti i nuclei)	- Coperture a falde - Manti di copertura in laterizi.
▪ Prescrizioni particolari (per i nuclei di Casale e S.Vincenzo)	- Balconcini e bucatore di dimensioni ed oggetto simili a quelli dell'edilizia storica Balconi con ringhiera in ferro
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali, la valorizzazione degli scorci panoramici verso la Fiumara Calopinace e lo Stretto. Con riferimento al Borgo S.Vincenzo si suggerisce un intervento di conservazione e valorizzazione.

**- Cataforio – S.Salvatore - Mosorrofa**

▪ Circostrizione	XII
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di riferimento	Tavola XII. 5
▪ Prescrizioni particolari	- Coperture a falde - Manti di copertura in laterizi. - Balconi con ringhiera in ferro
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali, muretti a bordo strada, muri di sostegno. Riqualficare percorsi, pedonali e carrabili, e spazi pubblici, con particolare riferimento a Mosorrofa.

**- S.Michele – Trunca – Ficara – Crozza - Paviglianiti**

▪ Circostrizione	XIII
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di riferimento	Tavola XIII. 3
▪ Prescrizioni particolari	- Coperture a falde - Manti di copertura in laterizi tipo <i>coppo</i> - Sistemi di oscuramento a persiane in legno
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Limitatamente a S.Michele e Trunca: - Interventi urgenti atti a tutelare i borghi mediante Piani di Recupero che prevedano esclusivamente la conservazione, il restauro e la rifunzionalizzazione al fine di consentirne una valorizzazione a fini turistici. Per tutti i borghi: - Si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali, muretti a bordo strada, muri di sostegno, muri a secco.

**- Malara – Ficara La Rocca – Gumeno – Martello – Casale Rosario – S.Nicola**

▪ Circostrizione	XIII
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di riferimento	Tavola XIII. 4
▪ Prescrizioni particolari	- Coperture a falde - Manti di copertura in laterizi. Limitatamente a Casale Rosario: - Sistemi di oscuramento con persiane di colore verde o, per l'edilizia storica, infissi esterni con telaio verde e scuretti interni bianchi. - Balconcini e bucatore di dimensioni ed oggetto simili a quelli

	dell'edilizia storica - Balconi con ringhiera in ferro
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali, muretti a bordo strada, muri di sostegno, muri a secco.

**- Oliveto – Cilea – Candico - Immacolata**

▪ Circoscrizione	XIII
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di riferimento	Tavola XIII. 5
▪ Prescrizioni particolari	- Coperture a falde - Manti di copertura in laterizi. Limitatamente a Oliveto – Cilea: - Sistemi di oscuramento con persiane di colore verde o, per l'edilizia storica, infissi esterni con telaio verde e scuretti interni bianchi. - Balconcini e bucatore di dimensioni ed oggetto simili a quelli dell'edilizia storica - Balconi con ringhiera in ferro
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali, muretti a bordo strada, muri di sostegno, muri a secco. Tutela e valorizzazione dei pergolati con pilastri o colonne in muratura, particolarmente diffusi a Oliveto e Cilea.

**- Luppinari – S.Giuseppe**

▪ Circoscrizione	XIII
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola XIII. 6
▪ Prescrizioni particolari	- Coperture a falde - Manti di copertura in laterizi. - Sistemi di oscuramento con persiane di colore verde o, per l'edilizia storica, infissi esterni con telaio verde e scuretti interni bianchi. - Balconcini e bucatore di dimensioni ed oggetto simili a quelli dell'edilizia storica - Balconi con ringhiera in ferro
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Si propone il recupero e la conservazione del nucleo antico del borgo Luppinari attraverso appositi Piani (legge urbanistica Reg. Calabria n. 19/2002) Si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali, muretti a bordo strada, muri di sostegno, muri a secco.

**- Gallina**

▪ Circoscrizione	XIV
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola XIV. 3
▪ Prescrizioni particolari	Nessuna
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Salvaguardare l'impianto urbano originario e ridefinire i rapporti fra volumi edificati e larghezze stradali, mediante specifico Piano di dettaglio. Mantenere ed incrementare il sistema degli spazi verdi e delle alberature stradali

**- Puzzi - Armo**

▪ Circoscrizione	XIV
------------------	-----

▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola XIV. 4
▪ Prescrizioni particolari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coperture a falde</li> <li>- Manti di copertura in laterizi.</li> </ul> Limitatamente ad Armo: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Serramenti in legno (di colore bianco o marrone) ovvero in materiali con effetto legno</li> <li>- Balconcini e bucatore di dimensioni ed oggetto simili a quelli dell'edilizia storica</li> <li>- Balconi con ringhiera in ferro</li> </ul>
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Per Armo si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali e la tutela e valorizzazione dei pergolati con pilastri o colonne in muratura

**- S.Filippo – Nocella- Paterriti**

▪ Circoscrizione	XV
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola XV. 4
▪ Prescrizioni particolari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coperture a falde</li> <li>- Manti di copertura in laterizi.</li> </ul> Limitatamente a Nocella: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Serramenti a persiana o con scuretti verdi</li> <li>- Balconcini e bucatore di dimensioni ed oggetto simili a quelli dell'edilizia storica</li> <li>- Balconi con ringhiera in ferro</li> </ul>
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Per Nocella si consiglia l'uso della pietra per pavimentazioni stradali

**4.6. Insedimenti a sviluppo lineare**

Sono insediamenti che si sono sviluppati lungo direttrici stradali.

Per gli insediamenti individuati negli elaborati grafici valgono le sottoelencate indicazioni/prescrizioni relative al colore e agli elementi architettonici e di arredo :

**- Spontone – Concessa – S.Giovannello**

▪ Circoscrizione	VIII
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 7 e 8
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola VIII. 4
▪ Prescrizioni particolari	Nessuna
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Nessuna

**- Ficurella-S.Leonardo-Salice-Botteghele**

▪ Circoscrizione	VIII
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 7 e 8
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola VIII. 5
▪ Prescrizioni particolari	Nessuna
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Nessuna

**- Pettogallico**

▪ Circoscrizione	VIII
------------------	------

▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola VIII. 7
▪ Prescrizioni particolari	Coperture a falde in elementi laterizi, balconi con ringhiere in ferro
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Pavimentazioni stradali in pietra nelle strade secondarie esistenti.

**- Prioli-S.Domenica-Gallico**

▪ Circoscrizione	IX
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 10 e 11
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola IX. 4
▪ Prescrizioni particolari	Nessuna
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Nessuna

**- S.Leo-Occhio-S.Giovanni**

▪ Circoscrizione	XV
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 7-8
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola XV. 4
▪ Prescrizioni particolari	Nessuna
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Nessuna

**- Bocale**

▪ Circoscrizione	XV
▪ Tabelle colore di riferimento	Tabelle 7-8
▪ Elaborati grafici di rif.	Tavola XV. 5
▪ Prescrizioni particolari	Nessuna
▪ Indicazioni progettuali per interventi sugli spazi pubblici	Si consiglia l'uso della pietra per, muretti a bordo strada, muri di sostegno, muri a secco; la tutela e valorizzazione dei pergolati con pilastri o colonne in muratura e della vegetazione esistente.

**4.7. Fasce costiere**

Le fasce costiere sono le aree comprese, in genere, fra la linea ferrata e la linea di costa, così come delimitate negli elaborati grafici del Piano.

Al loro interno sono individuabili:

- a) Parti di insediamenti urbani caratterizzati da un *fronte a mare* continuo (Gallico Marina, lungomare di Catona,..);
- b) Insediamenti discontinui, costituiti spesso da edilizia residenziale abusiva;
- c) Aree demaniali sede, per lo più, di strutture ricettive a carattere stagionale (stabilimenti balneari e manufatti annessi, strutture per la ristorazione, .....

Per gli insediamenti di cui ai punti a) e b) si farà riferimento ai valori cromatici contenuti nella Tabelle colore n. 13.

Per i manufatti di cui al precedente punto c), si applicano le disposizioni di cui agli artt. 23 e 24 delle Norme di Attuazione del vigente *Piano per l'utilizzazione delle aree demaniali costiere*.

**4.8. Case isolate**

Le case isolate sono individuate come episodi edilizi localizzati al di fuori dei nuclei edificati. Dovranno attenersi all'uso del colore e alle prescrizioni specificate per l'area omogenea più prossima.

**4.9. Edifici storici ed emergenze architettoniche-ambientali**

Fermo restando quanto disposto dal Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004 n. 42, per le facciate di edifici la cui epoca di costruzione sia precedente al 1940, gli interventi di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, ovvero gli interventi di ristrutturazione dovranno essere eseguiti nel rispetto dei caratteri originari, prediligendo l'integrazione e il restauro degli elementi esistenti con materiali e tecniche compatibili alla sostituzione. Nel caso di sostituzione, devono essere utilizzati elementi con lo stesso disegno formale e in materiali che non alterino il disegno originale e l'estetica del fabbricato.

Per tali edifici, le prescrizioni cromatiche contenute nelle Tabelle Colore dovranno essere osservate in tutti i casi in cui non sia possibile dimostrare le coloriture originarie di facciata.

A tale proposito la documentazione prevista al successivo art. 5 dovrà essere ulteriormente integrata da una indagine storico-filologica che, anche attraverso l'eventuale reperimento degli elaborati progettuali e/o di documentazione fotografica dell'epoca, attesti le caratteristiche originarie dei prospetti con particolare riferimento a:

- Coloriture e materiali di rivestimento delle superfici estese (fondi);
- Elementi decorativi (cornici, lesene, ...);
- Infissi esterni e sistemi di oscuramento;
- Elementi metallici (ringhiere, cancelli, ...);
- Tipo e manto di copertura;
- Dimensioni delle bucatore

L'intervento dovrà inoltre prevedere la rimozione di eventuali superfetazioni ed il ripristino dello stato dei luoghi; in subordine, qualora le stesse fossero provviste di titolo abilitativo ovvero fossero oggetto di condono edilizio, ancorché in corso di definizione, la proposta progettuale dovrà prevedere l'organica integrazione delle stesse superfetazioni nel contesto del fabbricato.

Per quanto attiene gli interventi sui prospetti, valgono le norme generali e le seguenti norme specifiche:

#### Intonaci e tinteggiature

- Negli interventi di manutenzione delle facciate devono essere rimossi tutti i rivestimenti incongrui con l'immagine dell'edificio;
- Si devono riproporre basamenti esclusivamente in intonaco o pietra artificiale, con finiture tipiche della nostra tradizione (bocciardati, subbiati, con nastrino liscio di contorno...). L'uso di pietra è ammesso solo dove sia coeva alla costruzione del fabbricato. Sono vietati tutti gli altri tipi di rivestimenti. I basamenti in intonaco devono essere tinteggiati con un colore più scuro rispetto ai rilievi, ma in gradazione con essi oppure in grigio ad imitazione della pietra;
- Nel caso di rifacimento dell'intonaco devono essere riproposte le stesse finiture degli intonaci originari;
- Nelle reintegrazioni dell'intonaco o nella sostituzione degli stessi, devono essere utilizzati materiali analoghi agli originari; in particolare malte di calce per gli edifici in muratura; malte bastarde per gli edifici in calcestruzzo armato del periodo della Ricostruzione. Nel rifacimento degli intonaci si può ricorrere alla colorazione in pasta con pigmenti tradizionali (inorganici come terre ed ossidi). Le tinteggiature devono utilizzare materiali compatibili con l'intonaco sottostante; come pitture a base di calce o ai silicati. Sono vietati sistemi pellicolanti, tinteggi a base organica, idropitture;
- La tinta del fondo deve essere sempre più scura dei rilevati; i rilevati devono essere al contrario tinteggiati con colori molto chiari ad imitazione della pietra;
- Salvo eccezioni, al piano terra il trattamento della facciata a finte bugne deve essere tinteggiato come i rilievi;
- Le tinteggiature non devono cancellare le finiture degli intonaci storici (martellinature, subbiature, bocciardature...);
- La pietra artificiale non deve essere mai tinteggiata; sono ammesse operazioni di pulitura (ad acqua o con argille) e di reintegrazione. In quest'ultimo caso devono essere fatte delle campionature per avvicinarsi alla cromia della pietra artificiale da integrare;

#### Infissi e sistemi di oscuramento

Devono essere mantenuti i sistemi di oscuramento originari. Sono da tutelare, in particolare, le tipologie tradizionali con scuretti interni o persiane. Le chiusure avvolgibili sono ammissibili solo negli edifici dell'ultimo secolo, qualora previste fin dall'impianto; in questo caso non è ammessa la

sostituzione con tapparelle in plastica. E' vietato l'uso di controfinestre, vetri a specchio, serramenti in alluminio anodizzato. Nella sostituzione degli infissi esterni si devono utilizzare serramenti in legno o in materiali effetto legno che ripropongano il disegno originario.

Le emergenze architettoniche-ambientali sono individuate negli elaborati grafici come quei manufatti o complessi architettonici che hanno particolari valenze culturali e paesaggistiche. Per tali edifici devono essere applicate le stesse prescrizioni sopra elencate per gli edifici storici, ma gli interventi dovranno essere più rigorosi ed essere motivati da approfondite indagini sullo stato di fatto.

#### **4.10. Comparti unitari**

I comparti unitari individuano contesti urbani in cui è riconoscibile l'unitarietà dell'intervento e, quindi, dei caratteri architettonici, tipologici e cromatici.

Tali comparti, nella maggior parte dei casi, corrispondono ad interventi di edilizia residenziale pubblica (sovvenzionata ed agevolata) realizzati in epoche e zone diverse del contesto urbano.

In tali aree il Piano verrà attuato attraverso il controllo unitario, riferito all'intero comparto, dei seguenti elementi:

- a. Fattori cromatici e trattamento superficiale delle facciate e dei loro elementi costitutivi;
- b. Tipologie e materiali di copertura
- c. Pavimentazioni pedonali esterne
- d. Sistemi di illuminazione stradale
- e. Elementi di arredo urbano

Al fine di garantire l'unitarietà e l'organicità dei risultati, in questi comparti le proposte progettuali, contenenti riferimenti agli elementi citati, dovranno essere accompagnate dalla sottoscrizione, per accettazione, di tutti gli amministratori dei condomini appartenenti al comparto stesso.

In forza di tale sottoscrizione, ogni successivo intervento dovrà adeguarsi alle prescrizioni già accettate.

Laddove siano previsti interventi di demolizione e ricostruzione di singoli edifici, totale o parziale, fermo restando l'obbligo della sottoscrizione, la proposta progettuale dovrà essere accompagnata da uno o più elaborati grafico-descrittivi (planimetrie, relazioni, fotografie, ecc.) estesi all'intero comparto, ciò al fine di rendere possibile la valutazione del livello di organicità della nuova edificazione rispetto al contesto.

### **Art.5. PIANO DI RECUPERO DI TREMULINI**

Nell'ambito del Piano di Recupero di Tremulini-Borrace, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 26.04.99, è stato redatto il Piano del colore cui si riferiscono i seguenti elaborati:

- a) Tavola 6.d – Piano del colore
- b) Tavola 7 - Norme Tecniche di attuazione – Allegato A

Pertanto, con riferimento all'area del suddetto Piano di Recupero, mentre continuano ad applicarsi le prescrizioni contenute negli elaborati di cui al precedente punto b), si demanda invece alle Tabelle Colore del presente Piano, per i valori cromatici degli elementi di facciata, con particolare riferimento a :

- Tabella 5 : Nucleo urbano consolidato – Piano De Nava
- Tabella 9 : Edilizia residenziale pubblica realizzata prima del 1940

### **Art.6. DEROGHE**

Considerate le particolari esigenze funzionali, economiche, tecnologiche ed architettoniche, spesso legate alla *c.d. edilizia speciale*, le presenti Norme hanno carattere indicativo e non prescrittivo, solo nel caso di interventi riferiti a:

- a) Interventi pubblici non residenziali;
- b) Manufatti esclusivamente destinati ad attività industriali;
- c) Manufatti esclusivamente destinati ad attività commerciali;
- d) Manufatti esclusivamente destinati servizi;
- e) Manufatti esclusivamente destinati ad attrezzature scolastiche;
- f) Edifici per il culto;
- g) Impianti ed attrezzature sportive e per il tempo libero;

In tutti i suddetti casi i titoli abilitativi (*DIA o Permesso di costruire*) sono comunque subordinati a preventivo parere motivato del Dirigente del Settore Urbanistica attestante la specificità dell'intervento e la sua compatibilità con i criteri generali del Piano del Colore. Tale valutazione avverrà in base alla documentazione da allegare alla richiesta di DIA o Permesso di costruire (art.9).

## **Art.7. PARTICOLARI AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE**

Le presenti norme si rivolgono prevalentemente ad edifici, insiemi di edifici o, comunque, parti edificate del territorio comunale. Tuttavia è evidente che il recupero della qualità urbana non possa prescindere dalla riqualificazione, rifunzionalizzazione e dal ridisegno complessivo di particolari contesti del centro urbano. Per essi, il recupero del decoro e la riqualificazione urbana si realizzano solo attraverso la redazione di specifici progetti che prevedano un insieme sistematico ed organico di interventi.

### **7.1. Spazi pubblici del centro storico**

Nell'ambito del centro storico, così come definito al precedente articolo 4.1, sono stati individuati alcuni comparti "gravitanti" attorno a spazi pubblici significativi, per lo più piazze", le cui valenze storiche, culturali e sociali, impongono interventi unitari di riqualificazione "scenica" attuabili attraverso una "rivisitazione" complessiva della piazza ed il recupero delle sue *quinte* urbane costituite dalle facciate degli edifici circostanti.

Per ciascuno dei suddetti comparti, si è ritenuto opportuno fornire indicazioni progettuali di massima emerse dalla fase di indagine del Piano (rif. elaborati grafici: tavole da 1.4 a 1.4.12)

Tali indicazioni vanno intese quali *linee guida* per gli interventi, a carattere unitario e di iniziativa pubblica, riferiti alle piazze e riportate nell'allegato B alle presenti Norme.

### **7.2. Ambiti degradati**

All'interno del centro urbano e nelle sue immediate prossimità sono stati individuati degli ambiti che necessitano di progetti specifici di riqualificazione. Per tali ambiti si suggeriscono alcune indicazioni progettuali.

#### **1. Viale G. Galilei – Ponte Calopinace – Primo tratto argine**

La fuga prospettica del viale Galilei si conclude, verso nord, con le scalinate che conducono al ponte Calopinace. Lo stesso Largo Calopinace risulta indefinito. Sarebbe opportuno un *ridisegno* dell'intera area (ampliamento e valorizzazione della scalinata, sistemazione a verde del Largo e sistema di illuminazione...) in grado di realizzare una efficace quinta prospettica ed al contempo una qualificata *cerniera* fisica fra centro storico e zona sud .

#### **2. Aree verdi edifici ATERP Gebbione**

Una vasta area della periferia sud del centro urbano, nel tratto compreso fra i Viali A.Moro e Calabria, è interessata da un rilevante intervento di edilizia economica e popolare realizzato, alla fine degli anni sessanta, dall'ATERP. L'intervento è caratterizzato da una considerevole dotazione di aree a verde che, tuttavia, presentano un alto grado di degrado. Si suggerisce pertanto la definizione di una proposta progettuale unitaria finalizzata al recupero ed alla riqualificazione di tali aree nel loro insieme e nel rapporto con il quartiere.

#### **3. Argine destro Calopinace**

L'argine destro del Calopinace, nel tratto compreso fra il ponte San Pietro e la rampa di accesso al viale Calabria, in corrispondenza del salto di quota che lo separa dalla zona nord del centro urbano, risulta indefinito e particolarmente indecoroso. Sono visibili, infatti, ruderi di vecchi manufatti, recinzioni spontanee realizzate con materiali di risulta, porzioni di muro degradate. I circa dieci metri di salto di quota tra l'argine e la sottostante area edificata sono superati da una modesta scalinata.

E' necessario pertanto un ridisegno del margine prevedendo, eventualmente, un valido collegamento pedonale atto a superare sia fisicamente che funzionalmente il notevole dislivello fra le due parti del centro urbano.

#### **4. Rione Caridi – Aree di risulta da interventi di demolizione**

Le demolizioni dei cosiddetti rioni minimi, eseguite o previste, restituiscono spazi liberi, spesso all'interno del centro urbano. Il rione Caridi, nella zona sud, è appunto uno di questi spazi di risulta che necessita di essere ridefinito negli spazi e nelle funzioni attraverso specifica progettazione.

### **5. Svincolo autostradale Arangea lato ovest, fontane.**

L'area in prossimità dello svincolo di Arangea, sul lato ovest dell'autostrada, costituisce un punto di riferimento per i molti cittadini che, tradizionalmente, si servono delle fontane presenti nello spazio antistante la Chiesa. Sul terrapieno che sovrasta le fontane si erge un fabbricato di remota costruzione, individuato come “*emergenza storico-ambientale da recuperare*” nel RIURB di Ravagnese. L'intero contesto andrebbe pertanto riqualificato attraverso un progetto unitario e nel rispetto delle indicazioni contenute nel citato RIURB.

### **6. Pontile attracco aliscafi Aeroporto e fascia costiera relativa.**

Sul tratto di costa in prossimità dell'aeroporto “T. Minniti”, è in funzione il pontile che consente l'attracco degli aliscafi per i collegamenti tra lo scalo reggino e le città di Messina e di Taormina. Per la funzione assoluta, il molo di attracco ed il relativo contesto, svolgono pertanto un ruolo determinante nell'approccio con l'immagine della città e del suo territorio.

Le condizioni di notevole degrado fisico e di inadeguatezza funzionale; la mancanza di specifici collegamenti viari; lo stato di assoluto abbandono di quel tratto di costa, interessato peraltro da numerosi manufatti abusivi, fatiscenti e di modesta entità; gli scarichi fognari a cielo aperto, impongono un immediato e profondo intervento di qualificazione urbanistica e di bonifica ambientale, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati.

### **7. Piazzale FIAT - Annunziata**

Il Piazzale dell'Annunziata, a seguito della copertura dell'omonima fiamara, è divenuto ormai un nodo nevralgico per il sistema di collegamenti urbani ed extraurbani che interessano la zona nord della città. Sarebbe necessario, pertanto, pensare ad una riorganizzazione, fisica e funzionale, dell'intera area, che allo stato attuale appare indefinita, caotica e priva di riferimenti.

### **7.3. *Edilizia abusiva***

Il fenomeno dell'abusivismo edilizio, particolarmente diffuso sul territorio comunale, ha inciso profondamente sul processo di degrado della qualità urbana e sull'immagine complessiva della città.

A prescindere dalle procedure previste dai vari provvedimenti di condono edilizio, che consentono la definizione degli stessi abusi, appare necessario integrare tali procedure con le disposizioni contenute nelle presenti Norme, relativamente al completamento degli elementi esterni e di facciata di ciascun fabbricato.

## **Art.8. PROCEDURE**

Considerate le tipologie di intervento cui si applicano le presenti Norme, così come definite al precedente art. 2, al permesso di costruire o di DIA (Denuncia inizio attività) deve essere allegata la seguente documentazione:

- Scheda Colore SC, compilata e sottoscritta dal tecnico progettista;
- Modello DCU qualora l'intervento ricada all'interno di comparti unitari;
- Elaborati grafici e rilievo fotografico dello stato di fatto;
- Rappresentazioni grafiche a colori elaborate con tecniche tradizionali o a mezzo di procedure digitalizzate, relative al progetto di tutti gli elementi che costituiscono la facciata, consistenti in:
  - a) Prospetti (uno per ogni facciata dell'edificio);
  - b) Veduta di insieme (assonometrica o prospettiva);
  - c) Inserimento dell'edificio oggetto di intervento nel contesto;
  - d) Eventuali particolari architettonici;

Devono essere redatte tre proposte di coloritura eseguite in conformità della tabella colore di riferimento; tali proposte devono essere numerate in ordine decrescente di gradimento (la prima proposta sarà quella più gradita all'avente titolo, le altre saranno soluzioni alternative);

- Eventuale documentazione storica (per gli edifici costruiti prima del 1940 – vedi art. 4).

Una delle copie presentate deve essere finalizzata alla costituzione di un archivio dei trattamenti esterni e delle finiture dei fabbricati.

Entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, alla documentazione già prevista dal D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 – artt.23-24, deve essere allegata la documentazione fotografica costituita da un minimo di 4



diapositive a colori e dalle relative stampe su carta fotografica. Devono essere inoltre allegate fotografie comparative del prima e dopo dell'intervento (fotografie scattate utilizzando lo stesso punto di vista) su formato digitale. Le immagini dovranno essere comunque idonee, per quantità e qualità del dettaglio, a rappresentare il più fedelmente possibile i risultati cromatici ottenuti. Tale documentazione servirà a costituire il suddetto archivio.

Le procedure suddette sono da considerarsi sostitutive di quelle descritte all'Art. 74 del Regolamento Edilizio Comunale.

La modulistica, meglio descritta al successivo art. 6, gli elaborati del Piano del Colore, le schede colore con indicazione dei relativi codici colore, la presente normativa, nonché ogni altro documento e/o elaborato utile ai progettisti, potranno essere consultati presso gli Uffici del Settore Urbanistica, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico, ovvero direttamente dal sito della rete civica del Comune di Reggio Calabria all'indirizzo:

[www.comune.reggio-calabria.it](http://www.comune.reggio-calabria.it)

alla pagina "*Urbanistica*", da cui sarà possibile, inoltre, scaricare la modulistica occorrente.

## **Art.9. MODULISTICA**

Al fine di consentire una corretta ed agevole applicazione delle presenti norme e di semplificare le procedure connesse alla presentazione di istanze finalizzate all'ottenimento dei permessi previsti per i vari interventi, è stata predisposta una specifica modulistica costituita da:

### **SC – Scheda Colore**

Tale Scheda, costituisce parte integrante delle presenti norme ed è costituita dalle seguenti parti:

- SC – Istruzioni per la compilazione
- SC<sub>1</sub> – Dati generali
- SC<sub>2</sub> – Descrizione dell'intervento
- SC<sub>3</sub> – Schemi di documentazione fotografica
- SC<sub>4</sub> – Caratteristiche dello stato di fatto e di progetto

### **DCU – Dichiarazione Comparti Unitari**

Schema di dichiarazione a firma dei proprietari o degli amministratori degli edifici ricadenti all'interno dei Comparti Unitari come definiti all'art. 4 delle presenti Norme.

Tale dichiarazione impegna i sottoscrittori ad uniformare gli interventi successivi alle caratteristiche adottate nel primo progetto presentato dalla data di approvazione del Piano del Colore.

## **Art.10. SANZIONI**

Per le opere eseguite abusivamente o in difformità alle presenti norme valgono i provvedimenti sanzionatori previsti dalla legislazione vigente per gli interventi sottoposti a denuncia di inizio attività o permesso di costruire e, nel caso, ad autorizzazione paesaggistica e/o nulla osta della Soprintendenza per gli immobili vincolati.

## **Art.11. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Per l'applicazione delle presenti Norme assumono particolare rilevanza:

- a) Norme tecniche di Attuazione del P.R.G
- b) Regolamento Edilizio Comunale
- c) Norme Tecniche di Attuazione del PRU di Tremulini - Borracce e delle Norme dell'annesso Piano Colore
- d) Piano per l'utilizzazione delle aree demaniali costiere
- e) Legge 17 agosto 1942 n. 1150
- f) Legge 5 agosto 1978 n. 457 e successive modificazioni

- g) Legge 28 febbraio 1985 n. 47 e successive modificazioni
- h) Legge 23 dicembre 1996 n. 662, art. 2, comma 58
- i) Legge Urbanistica Regione Calabria n. 19 del 16 aprile 2002
- j) D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001
- k) Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004

**Art.12. ENTRATA IN VIGORE DELLE PRESENTI N.T.A.**

Le disposizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Colore e del Decoro Urbano entrano in vigore a decorrere dalla data di approvazione dello stesso Piano.

<b>COMUNE DI REGGIO CALABRIA</b>		
	Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica	<b>Allegato A</b>
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>NTA</b>

**NTA - Norme Tecniche di Attuazione**

**-- Allegato A --**



**Elenco degli Elaborati grafici**

## Elenco Elaborati grafici

### Tavole generali

Tavola 1	Tavola di sintesi – linee guida	Sc. 1:25000
Tavola 2	Vincoli paesistico – ambientali	Sc. 1:25000

### Circoscrizione I – Centro storico

Tav. I.1	Individuazione delle fasce cromatiche	Sc. 1:2000
Tav. I.2	Individuazione complessiva dei fabbricati con allegata scheda colore	Sc. 1:2000
Tav. I.3.1	Riferimento schede colore su base catastale – area 1 (Corso Vittorio Emanuele II – Corso Garibaldi – Edifici all’interno delle fasce)	Sc. 1:1000
Tav. I.3.2	Riferimento schede colore su base catastale – area 2 (Corso Vittorio Emanuele II – Corso Garibaldi – Edifici all’interno delle fasce)	Sc. 1:1000
Tav. I.3.3	Riferimento schede colore su base catastale – area 3 (Corso Vittorio Emanuele II – Corso Garibaldi – Edifici all’interno delle fasce)	Sc. 1:1000
Tav. I.4	Spazi aperti pubblici. Quadro d’unione	Sc. 1:2000
Tav. I.4.1	Piazza De Nava. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.2	Parco archeologico. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.3	Piazza Italia. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.4	Piazza Camagna. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.5	Piazza Genoese. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.6	Piazza Duomo. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.7	Largo Orange. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.8	Piazza Castello. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.9	Piazza Carmine. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.10	Piazza S. Agostino. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.11	Piazza Garibaldi. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.4.12	Piazza S. Anna. Analisi e progetto	Sc. 1:1000
Tav. I.5	Edilizia residenziale pubblica. Quadro d’unione	Sc. 1:2000
Tav. I.5.1	Edilizia residenziale pubblica. Area1	Sc. 1:2000
Tav. I.5.2	Edilizia residenziale pubblica. Area2	Sc. 1:2000
Tav. I.5.3	Edilizia residenziale pubblica. Area3	Sc. 1:2000

### Circoscrizione II

Tav. II.1	Sviluppo storico dell’edificato ed individuazione delle aree omogenee	Rapporti vari
Tav. II.2	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 1	Sc. 1:2000
Tav. II.3	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 2	Sc. 1:2000
Tav. II.4	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 3	Sc. 1:2000
Tav. II.5	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 4	Sc. 1:2000

### Circoscrizione III

Tav. III.1	Individuazione delle aree edificate	Sc. 1:5000
Tav. III.2	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:5000
Tav. III.3	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 1	Sc. 1:2000
Tav. III.4	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 2	Sc. 1:2000
Tav. III.5	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 3	Sc. 1:2000

	progetto – aree 3 - 4	
Tav. III.6	Nuclei esterni – analisi e progetto. Vito	Fuori scala

#### Circoscrizione IV

Tav. IV.1	Sviluppo storico ed individuazione delle aree edificate	Rapporti vari
Tav. IV.2	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:5000
Tav. IV.3	Nucleo urbano consolidato – Analisi e progetto	Sc. 1:2000
Tav. IV.4	Aree periferiche – Analisi e progetto	Sc. 1:5000

#### Circoscrizione V

Tav. V.1	Sviluppo storico dell'edificato ed individuazione delle aree omogenee	Rapporti vari
Tav. V.2	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 1	Sc. 1:2000
Tav. V.3	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 2	Sc. 1:2000
Tav. V.4	Riqualificazione dei fronti di Viale Galilei. Analisi e progetto	Sc. 1:1000

#### Circoscrizione VI

Tav. VI.1	Sviluppo storico dell'edificato ed individuazione delle aree omogenee	Rapporti vari
Tav. VI.2	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 1	Sc. 1:2000
Tav. VI.3	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 2	Sc. 1:2000

#### Circoscrizione VII

Tav. VII.1	Sviluppo storico ed individuazione delle aree edificate	Rapporti vari
Tav. VII.2	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:5000
Tav. VII.3	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 1	Sc. 1:2000
Tav. VII.4	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto – area 2	Sc. 1:2000
Tav. VII.5	Aree periferiche – Analisi e progetto	Sc. 1:2000

#### Circoscrizione VIII

Tav. VIII.1	Individuazione delle aree edificate	Sc. 1:10.000
Tav. VIII.2	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:10.000
Tav. VIII.3	Nucleo urbano consolidato di Catona. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto	Fuori scala
Tav. VIII.4	Insedimenti a sviluppo lineare. Analisi e progetto. Spontone- Concessa – S.Giovanello	Fuori scala
Tav. VIII.5	Insedimenti a sviluppo lineare. Analisi e progetto. Ficurella – S. leonardo – Salice - Botteghelle	Fuori scala
Tav. VIII.6	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Rosali	Fuori scala
Tav. VIII.7	Nuclei esterni ed insediamenti a sviluppo lineare. Analisi e progetto. Villa San Giuseppe-Pettogallico	Fuori scala
Tav. VIII.8	Area residenziale realizzata su progetto unitario. Arghillà	Fuori scala

### Circoscrizione IX

Tav. IX.1	Individuazione delle aree edificate	Sc. 1:10.000
Tav. IX.2	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:10.000
Tav. IX.3	Nucleo urbano consolidato di Gallico Marina. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto	Fuori scala
Tav. IX.4	Insedimenti a sviluppo lineare. Analisi e progetto. Prioli – S. Domenica - Gallico	Fuori scala
Tav. IX.5	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Sambatello – Diminniti – S. Giovanni	Fuori scala

### Circoscrizione X

Tav. X.1	Individuazione delle aree edificate	Sc. 1:5.000
Tav. X.2	Epoca di costruzione dei fabbricati	Fuori scala
Tav. X.3	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:5000
Tav. X.4	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto– area 1	Sc. 1:2000
Tav. X.5	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto– area 2	Sc. 1:2000
Tav. X.6	Nucleo urbano consolidato. Individuazione dei comparti unitari e colori di progetto– area 3	Sc. 1:2000

### Circoscrizione XI

Tav. XI.1	Individuazione delle aree edificate	Sc. 1:10.000
Tav. XI.2	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:10.000
Tav. XI.3	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Podargoni – Schindilifà - Cerasi	Fuori scala
Tav. XI.4	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Orti	Fuori scala
Tav. XI.5	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Terreti – Nasiti	Fuori scala
Tav. XI.6	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Arasi - Straorino	Fuori scala

### Circoscrizione XII

Tav. XII.1	Individuazione delle aree edificate	Sc. 1:10.000
Tav. XII.2	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:10.000
Tav. XII.3	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Cannavò	Fuori scala
Tav. XII.4	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Pavigliana – Casale – S.Vincenzo – Vinco - Rupà	Fuori scala
Tav. XII.5	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Cataforio – S.Salvatore - Mosorrofa	Fuori scala

### Circoscrizione XIII

Tav. XIII.1	Individuazione delle aree edificate	Sc. 1:10.000
Tav. XIII.2	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:10.000
Tav. XIII.3	Nuclei esterni. Analisi e progetto. S.Michele – Trunca – Ficara – Crozza - Paviglianiti	Fuori scala
Tav. XIII.4	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Malara-Ficara la Rocca-Gumeno-Martello-Casale Rosario-S.Nicola	Fuori scala
Tav. XIII.5	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Oliveto – Cilea – Candico - Immacolata	Fuori scala
Tav. XIII.6	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Luppinari - S.Giuseppe	Fuori scala
Tav. XIII.7	Riqualficazione dei fronti di Via Arangea- 1° tratto. Analisi e progetto	Sc. 1:500
Tav. XIII.8	Riqualficazione dei fronti di Via Arangea- 2° tratto. Analisi e progetto	Sc. 1:500
Tav. XIII.9	Riqualficazione dei fronti di Via Arangea- 3° tratto. Analisi e progetto	Sc. 1:500
Tav. XIII.10	Riqualficazione dei fronti di Via Arangea- 4° tratto. Analisi e progetto	Sc. 1:500
Tav. XIII.11	Riqualficazione dei fronti di Via Ravagnese- 1° tratto. Analisi e progetto	Sc. 1:500
Tav. XIII.12	Riqualficazione dei fronti di Via Ravagnese- 2° tratto. Analisi e progetto	Sc. 1:500
Tav. XIII.13	Riqualficazione dei fronti di Via Ravagnese- 3° tratto. Analisi e progetto	Sc. 1:500
Tav. XIII.14	Riqualficazione dei fronti di Via Ravagnese- 4° tratto. Analisi e progetto	Sc. 1:500

**Circoscrizione XIV**

<i>Tav. XIV.1</i>	Individuazione delle aree edificate	Sc. 1:10.000
<i>Tav. XIV.2</i>	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:10.000
<i>Tav. XIV.3</i>	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Gallina	Fuori scala
<i>Tav. XIV.4</i>	Nuclei esterni. Analisi e progetto. Puzzi - Armo	Fuori scala

**Circoscrizione XV**

<i>Tav. XV.1</i>	Individuazione delle aree edificate	Sc. 1:10.000
<i>Tav. XV.2</i>	Individuazione delle aree omogenee	Sc. 1:10.000
<i>Tav. XV.3</i>	Pellaro. Nucleo urbano consolidato e riqualificazione dei fronti di Via Nazionale. Analisi e progetto	Rapporti vari
<i>Tav. XV.4</i>	Nuclei esterni e insediamenti a sviluppo lineare. Analisi e progetto. S.Filippo – Nocella - Paterriti – S.Leo – Occhio – S.Giovanni	Fuori scala
<i>Tav. XV.5</i>	Bocale. Insediamento a sviluppo lineare. Analisi e progetto	Fuori scala

<b>COMUNE DI REGGIO CALABRIA</b>		
	Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica	<b>Allegato B</b>
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>NTA</b>

<b>NTA - Norme Tecniche di Attuazione</b>
<b>-- Allegato B --</b>

## Spazi pubblici



<b>Tav. 1.4.1</b>		<b>Piazza De Nava</b>	
<i>Funzione prevalente</i>		Spazio di sosta ed accoglienza per i visitatori del Museo	
<i>Elementi da valorizzare</i>		Monumento a De Nava	
<i>Elementi da rimuovere</i>		Sovrastruttura dell'edicola	
<i>Indicazioni progettuali</i>		La Piazza si presenta quale naturale estensione dell'imponente e monumentale Museo della Magna Grecia. E' necessario prevedere pertanto attrezzature di servizio al flusso turistico	
<b>Tav. 1.4.2</b>		<b>Parco archeologico</b>	
<i>Funzione prevalente</i>		Scavi archeologici fra le vie Torrione ed Aschenez	
<i>Indicazioni progettuali</i>		L'area degli scavi è stata riqualificata di recente. E' imminente l'avvio dei lavori di manutenzione straordinaria delle scalinate adiacenti, di collegamento fra le due strade. Appare necessario promuovere la conoscenza del sito, favorirne la fruizione, predisporre un adeguato sistema informativo.	
<b>Tav. 1.4.3</b>		<b>Piazza Italia</b>	
<i>Funzione prevalente</i>		Spazio di relazione e di rappresentanza delle istituzioni politiche ed amministrative	
<i>Elementi da valorizzare</i>		Monumento all'Italia, scavi archeologici. Facciate degli edifici pubblici prospettanti sulla Piazza.	
<i>Elementi da rimuovere</i>		Sovrastruttura dell'edicola	
<i>Elementi da sostituire</i>		Edicola	
<i>Indicazioni progettuali</i>		Sulla Piazza prospettano tre importanti edifici pubblici di notevole pregio: - Palazzo del Governo (progetto Ing. G. Zani) - Palazzo della Provincia (progetto Arch. C. Autore) - Palazzo del Municipio (progetto Arch. E. Basile) Tuttavia la presenza e la disposizione delle alberature impediscono la visione di insieme dei singoli prospetti. Si suggerisce pertanto lo studio di soluzioni che consentano: - La valorizzazione degli scorci prospettici ed il recupero della quinta scenografica costituita dall'insieme dei tre edifici mediante un diverso sistema di piantumazione e l'eventuale ricorso ad altri tipi di essenze arboree; - Lo spostamento dell'edicola esistente; - La sistemazione degli scavi archeologici.	
<b>Tav. 1.4.4</b>		<b>Piazza Camagna</b>	
<i>Funzione prevalente</i>		Spazio di relazione ed incontro	
<i>Elementi da valorizzare</i>		Scalinata	
<i>Elementi da rimuovere</i>		Fioriere	
<i>Elementi da sostituire</i>		Edicola	
<i>Indicazioni progettuali</i>		La piccola Piazza è caratterizzata dalla scalinata a due rampe che la delimita sul lato est e la collega alla via S. Francesco da Paola. In considerazione della dimensione, della configurazione e dell'utilizzazione prevalente, se ne consiglia la pavimentazione pedonale fino al limite ovest del Corso Garibaldi, e si suggerisce inoltre: - un diverso sistema di alberature ovvero il risarcimento di quelle esistenti - l'introduzione di elementi di arredo urbano che favoriscano la sosta e l'incontro - un adeguato sistema di illuminazione pubblica - la valorizzazione della scalinata L'intervento complessivo dovrà essere comunque concepito in modo tale da favorire il recupero scenografico delle due quinte (la scalinata ed il Corso Garibaldi)	

Tav. 1.4.5	Piazza Genoese
<i>Funzione prevalente</i>	Spazio di relazione e sosta
<i>Elementi da valorizzare</i>	Monumento a Genoese
<i>Elementi da rimuovere</i>	Parcheggi
<i>Elementi da incrementare</i>	Pavimentazione pedonale, panchine
<i>Indicazioni progettuali</i>	<p>La piccola piazza, altrimenti detta largo Genovese, non offre grandi margini di intervento a meno di non ipotizzare la chiusura al traffico di una o più strade che ne delimitano i quattro lati.</p> <p>L'eliminazione, ad esempio, di via dei Correttori, nel breve tratto compreso fra le vie Cavour e Plebiscito, consentirebbe di incrementare la superficie pedonale riducendo così il traffico e la sosta veicolare che in atto "soffocano", sia fisicamente che percettivamente, la stessa piazzetta. Tale soluzione restituirebbe inoltre <i>visibilità</i> ai prospetti degli edifici, per lo più privati, che vi si affacciano lungo l'intero perimetro.</p>

Tav. 1.4.6	Piazza Duomo
<i>Funzione prevalente</i>	Spazio del culto e della tradizione
<i>Elementi da valorizzare</i>	Cattedrale
<i>Elementi da rimuovere</i>	Parcheggi e circolazione veicolare all'interno della Piazza
<i>Elementi da sostituire</i>	Edicola lato sud
<i>Elementi da incrementare</i>	Superficie pedonale pavimentata
<i>Indicazioni progettuali</i>	<p>Piazza del Duomo è sicuramente la più estesa, in termini di superficie complessiva, tra quelle del centro storico.</p> <p>Il vasto spazio centrale, in atto destinato prevalentemente a parcheggio e viabilità, è delimitato lungo i lati nord e sud da due aree pavimentate ed interamente alberate.</p> <p>Le indicazioni progettuali possono così riassumersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Eliminare, o quantomeno ridurre significativamente, le superfici a parcheggio trasformandole in aree pedonali e/o di verde ornamentale;</li> <li>- Ipotizzare un diverso sistema di alberature (riduzione dell'intensità, scelta di altre essenze arboree...) sulle due aree pedonali al fine di restituire alle stesse adeguati livelli di luminosità e di recuperare la vista dei due fronti edilizi, oggi completamente nascosti, caratterizzati da ampi porticati a piano terra, unico esempio in tutto il centro urbano;</li> <li>- Eliminare ogni elemento o manufatto estraneo al contesto o, comunque, non consono al suo decoro (chioschi, edicole, bagni pubblici);</li> <li>- Dotare le aree pedonali di idonee attrezzature di arredo urbano;</li> <li>- Prevedere un sistema di illuminazione pubblica, preferibilmente con punti luce diffusi, in armonia con i caratteri architettonici del centro storico</li> </ul>

Tav. 1.4.7	Piazza Orange
<i>Funzione prevalente</i>	Spazio per il commercio, l'incontro e la sosta
<i>Elementi da incrementare</i>	Arredo urbano
<i>Indicazioni progettuali</i>	<p>Piazza Orange, tradizionalmente utilizzata per il mercato, è stata di recente restituita al suo ruolo di spazio pubblico.</p> <p>La riqualificazione, in termini sia architettonici che funzionali, della Piazza non può comunque prescindere da un ridisegno complessivo dell'intera area gravitante attorno alla via Filippini.</p>

Tav. 1.4.8	Piazza Castello
<b>Funzione prevalente</b>	Spazio giardino a servizio delle scuole e dei visitatori del castello
<b>Elementi da valorizzare</b>	Castello Aragonese
<b>Elementi da incrementare</b>	Spazio ed arredo per il gioco dei bambini, attrezzature per l'accoglienza dei visitatori del Castello
<b>Indicazioni progettuali</b>	<p>Ospita quello che resta dell'antico Castello Aragonese. Vi si affacciano, oltre che il Castello, importanti palazzi pubblici ed edifici privati di particolare interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Palazzo del Tribunale (progetto Arch. P.P. Farinelli)</li> <li>- Il Palazzo del Compartimento delle FF.SS. (progetto Uff.Tec. FF.SS.)</li> <li>- Chiesa degli Ottimati (progetto Scuola Beato Angelico)</li> <li>- Istituto S.Vincenzo de' Paoli (progetto Padre C. Angelici)</li> <li>- Sc. El. Principe di Piemonte (progetto Ing. De Simone ed Ing. Laviny)</li> <li>- Palazzo Gorgosalice (progetto Geom. Gorgosalice)</li> <li>- Case per Impiegati (progetto Ing. G. Zani)</li> </ul> <p>I due imponenti edifici pubblici sono oggi in buona parte svuotati delle loro funzioni originarie e ciò suggerisce la possibilità di una diversa utilizzazione delle vaste aree ancora destinate a parcheggio ed un ridisegno complessivo dell'intero spazio urbano, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree pavimentate pedonali</li> <li>- Aree a verde ed attrezzature di arredo urbano</li> <li>- Spazi ricettivi, informativi e per l'accoglienza turistica</li> <li>- Sistema delle viabilità e dei percorsi pedonali</li> <li>- Impianto di pubblica illuminazione</li> </ul> <p>E' evidente, comunque, che qualunque intervento di riqualificazione della Piazza e delle sue pertinenze debba privilegiare e valorizzare le significative testimonianze storiche ed architettoniche che costituiscono il <i>contenitore scenico</i> del monumento più rappresentativo: il Castello Aragonese.</p>
Tav. 1.4.9	Piazza Carmine
<b>Funzione prevalente</b>	Spazio per il commercio di prodotti artigianali
<b>Elementi da valorizzare</b>	Prospetti degli edifici
<b>Elementi da rimuovere</b>	Palo centrale di illuminazione, parcheggi, traiettorie veicolari che attraversano la piazza
<b>Elementi da incrementare</b>	Area pavimentata per i pedoni
<b>Indicazioni progettuali</b>	<p>La Piazza è attraversata diagonalmente dal flusso veicolare che dalla via Spanò conduce alla via S.Francesco da Paola. Tale attraversamento impedisce di fatto la fruizione dello spazio da parte dei pedoni, relegando le aree di risulta a parcheggio.</p> <p>Eventuali proposte progettuali dovrebbero, inoltre contemplare un unico ambito di intervento comprensivo, oltre che della Piazza, del vicino Largo S.Filippo, strettamente correlato fisicamente e funzionalmente.</p> <p>Si consiglia pertanto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modificare le direttrici del flusso veicolare ed eliminare o ridurre le aree a parcheggio al fine di recuperare superfici pedonali da pavimentare</li> <li>- Trasformare la pubblica illuminazione eliminando il palo centrale (piazza Carmine) ed ipotizzando punti luce diffusi</li> <li>- Eliminare l'impianto di distribuzione del carburante da Largo S. Filippo, al fine di consentire un intervento unitario che comprenda e colleghi i due spazi pubblici</li> <li>- Dotare detti spazi degli opportuni elementi di arredo urbano</li> <li>- Introdurre macchie di verde ornamentale (aiuole, piante ed arbusti, ...) e qualche alberatura con essenze a basso fusto.</li> </ul> <p>La validità dell'ipotesi progettuale sarà verificata dal raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero degli spazi pedonali e della funzione di <i>piazza</i> quale luogo di incontro e di sosta</li> <li>- Valorizzazione delle quinte sceniche costituite dalle facciate degli edifici che vi si affacciano attraverso gli opportuni interventi sopra descritti.</li> </ul>

<b>Tav. 1.4.10</b>	<b>Piazza S. Agostino</b>
<b>Funzione prevalente</b>	Spazio di quartiere per la sosta ed il tempo libero
<b>Elementi da valorizzare</b>	Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo
<b>Indicazioni progettuali</b>	La piazza, di notevole estensione, è stata riqualificata di recente ed interamente ripavimentata.

<b>Tav. 1.4.11</b>	<b>Piazza Garibaldi</b>
<b>Funzione prevalente</b>	Spazio a servizio dei viaggiatori
<b>Elementi da valorizzare</b>	Monumento a G. Garibaldi
<b>Elementi da rimuovere</b>	Fioriere delimitanti spazi con funzioni diverse
<b>Elementi da incrementare</b>	Arredo ed attrezzature per la sosta dei viaggiatori
<b>Indicazioni progettuali</b>	<p>Piazza G. Garibaldi, così denominata per la statua posta al centro, ha legato sin dall'inizio il proprio ruolo a quello della Stazione Centrale, il cui edificio, progettato nel 1925 dall'Ing. Angelo Mazzone del Grande, ne chiude il lato ovest.</p> <p>Con lo sviluppo dei mezzi pubblici (su rotaie, prima, e poi su gomma) ha assunto sempre più il ruolo di nodo di scambio fra trasporti urbani ed extraurbani, finendo col divenire un vero e proprio <i>terminal</i> in pieno centro urbano.</p> <p>Gli edifici che la delimitano non presentano particolari connotazioni architettoniche ed anzi, singoli interventi edilizi di epoca più recente ('60/'70), rafforzano la percezione di un insieme edificato privo di una sua identità.</p> <p>In funzione del suo ruolo, gli interventi di riqualificazione per questa Piazza dovrebbero pertanto prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lo spostamento del monumento a G. Garibaldi e sua valorizzazione; ciò consentirebbe inoltre di migliorare la circolazione lungo via N. Bixio</li> <li>- Ridefinizione delle due aree, a monte ed a valle della stessa via, ipotizzando una riduzione delle superfici asfaltate a vantaggio di quelle pedonali</li> <li>- Ridefinizione delle aree a verde e delle piantumazioni</li> <li>- Realizzazione di idonee attrezzature per la sosta, la ristorazione, l'informazione, a servizio dei viaggiatori, in sostituzione dei manufatti esistenti (chiosco ATAM, edicola,..)</li> </ul>

<b>Tav. 1.4.12</b>	<b>Piazza S. Anna</b>
<b>Funzione prevalente</b>	Spazio di quartiere per la sosta ed il tempo libero
<b>Elementi da valorizzare</b>	Facciate degli edifici privati
<b>Elementi da rimuovere</b>	Manufatti pericolanti e ruderi
<b>Indicazioni progettuali</b>	<p>Si tratta di una piazza realizzata, nell'ultimo anno, sull'area di sedime risultante dalla demolizione di un piccolo agglomerato di modesti edifici ad un piano, vetusti e di remota costruzione.</p> <p>La demolizione della <i>spina centrale</i> dei vecchi manufatti ha restituito visibilità alle facciate dei fabbricati circostanti che, pertanto, vanno valorizzate.</p>

<b>COMUNE DI REGGIO CALABRIA</b>		
	Dipartimento Programmazione – Unità di 1° Livello Urbanistica	<b>Allegato C</b>
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>NTA</b>

**NTA - Norme Tecniche di Attuazione**

**-- Allegato C --**

**Scheda Colore SC**

<b>COMUNE DI REGGIO CALABRIA</b>		
	Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica	<b>Scheda n.</b>
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>SC</b>

Scheda da allegare alla richiesta di	<b>Permesso di costruire – DIA</b> (D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001)
--------------------------------------	--

## SC \_ Documentazione da allegare

*Alle richieste di permesso di costruire (art. 10, D.P.R. 380/01) ed alle denunce di inizio attività (art. 22, D.P.R. 380/01), oltre a quanto espressamente previsto dalla normativa vigente, dovrà essere allegata la seguente documentazione:*

- a) Scheda SC<sub>1</sub> – Generalità del richiedente e identificativi dell'intervento
- b) Scheda SC<sub>2</sub> – Descrizione dell'intervento e Zone del Piano del Colore
- c) Documentazione fotografica. Relativa all'intervento ed al suo contesto, secondo le indicazioni contenute nelle schede SC<sub>3,1</sub> e SC<sub>3,2</sub>
- d) Scheda SC<sub>4</sub> – Caratteristiche del contesto, del manufatto preesistente, di progetto.
- e) Rappresentazioni grafiche a colori elaborate con tecniche tradizionali o a mezzo di procedure digitalizzate, comunque idonee a prefigurare, verosimilmente, il risultato atteso e consistenti in:
  - Prospetti (uno per ogni facciata dell'edificio);
  - Veduta di insieme (assonometrica o prospettica)
  - Inserimento dell'edificio oggetto di intervento nel contesto;
  - Eventuali particolari architettonici
- f) Ad ultimazione dei lavori, documentazione fotografica costituita da un minimo di 4 diapositive a colori e dalle relative stampe su carta fotografica (non in forma digitale). Devono essere inoltre allegate fotografie comparative del prima e dopo dell'intervento (fotografie scattate utilizzando lo stesso punto di vista) su formato digitale. Le immagini dovranno essere comunque idonee, per quantità e qualità del dettaglio, a rappresentare il più fedelmente possibile i risultati cromatici ottenuti.

### Istruzioni per la compilazione delle schede SC

<b>Scheda SC<sub>1</sub></b>	– [ Quadro A ] :	Compilare con i dati del titolare dell'intervento, del Progettista e del Direttore dei lavori.
	– [ Quadro B ] :	Compilare e barrare con una crocetta le voci interessate
<b>Scheda SC<sub>2</sub></b>	– [ Quadro C ] :	Descrivere brevemente l'intervento ed il suo contesto
	– [ Quadro D ] :	Barrare la voce relativa alla zona del Piano del Colore
<b>Schede SC<sub>4</sub></b>	– [ Quadro E ] :	Barrare una o più voci considerate prevalenti rispetto all'immediato contesto
	– [ Quadro F ] :	Quadro da compilare solo per interventi di ristrutturazione o di demolizione/ricostruzione
	– [ Quadro G ] :	Quadro obbligatorio

Le schede SC<sub>3,1</sub> ed SC<sub>3,2</sub> sono da considerarsi puramente indicative e suggeriscono i punti di ripresa, nei diversi casi, per la documentazione fotografica da allegare. Tale documentazione dovrà comunque, in ogni caso, riferirsi sia all'area e/o al manufatto oggetto di intervento che al contesto. Per interventi ricadenti all'interno dei *nuclei esterni* sarà necessario produrre, inoltre, una rappresentazione fotografica come schematicamente indicato dalle Figg. 4 e 5 .

Le informazioni richieste relative al colore di progetto devono essere indicate secondo i codici del Sistema NCS.

COMUNE DI REGGIO CALABRIA		
	Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica	Scheda n.
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>SC<sub>1</sub></b>
Scheda da allegare alla richiesta di	Permesso di costruire – DIA (D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001)	

## SC<sub>1</sub> – Dati generali

[ Quadro A ]

**Titolare dell'intervento:** (  Proprietario  Avente titolo) .....

nato/a a ..... il.../.../..... residente a .....

via/piazza ..... civico ..... CF .....

**Progettista:** ..... nato/a a ..... il.../.../.....

Con studio a ..... via/piazza ..... civico .....

CF ..... P. IVA ..... iscritto all'Albo degli  
..... della Provincia di ..... con il n. ....

**Direttore lavori:** ..... nato/a a ..... il.../.../.....

Con studio a ..... via/piazza ..... civico .....

CF ..... P. IVA ..... iscritto all'Albo degli  
..... della Provincia di ..... con il n. ....

[ Quadro B ]

**Tipo di intervento :**  Manutenzione ordinaria  Manutenzione straordinaria

Restauro e risanamento conservativo

Ristrutturazione  Nuova costruzione  Demolizione e ricostruzione

**Destinazione d'uso prevalente dell'immobile:** .....

**Anno/periodo di costruzione:** .....

**Localizzazione dell'intervento :**

via/piazza : .....civico .....

**Identificativi catastali :**

Sezione catastale di ..... foglio di mappa n. .... particella/e.....

**Destinazione urbanistica:**

Zona Omogenea A  Zona Omogenea B  Zona Omogenea C  Zona Omogenea D

Zona Omogenea E  Zona Omogenea F  Altro.....

**Regime vincolistico:**

Vincolo paesaggistico-ambientale  Vincolo storico-artistico  Vincolo archeologico

Vincolo idrogeologico-forestale  Vincolo/limitazione aeroportuale  Vincolo P.A.I.

Parco Aspromonte  PRU Sbarre  PRU Tremulini

Piano Spiagge  .....  .....

Reggio Calabria \_\_\_\_\_

Il Tecnico \_\_\_\_\_

COMUNE DI REGGIO CALABRIA		
	Dipartimento Programmazione – Unità di 1° Livello Urbanistica	Scheda n.
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	

Scheda da allegare alla richiesta di	<b>Permesso di costruire – DIA</b> (D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001)
--------------------------------------	--

## SC<sub>2</sub> – Descrizione dell'intervento

[ Quadro C ]

*Descrizione del contesto:* .....

.....

.....

.....

*Descrizione dell'intervento (indicazione sui materiali e sulle tecnologie):*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

[ Quadro D ]

**Piano del Colore – Intervento previsto in:**

**Circoscrizione n.** \_\_\_\_\_

**Zona del Piano del Colore:**

Centro storico:

Fascia cromatica n. 1  2  3  3  5 (Tabella cromatica riferita alla fascia Rif. Tav. I.1)

Edificio posto lungo il corso Vittorio Emanuele II      Rif. Tav. I.3      Scheda colore n. \_\_\_\_\_

Edificio posto lungo il corso G. Garibaldi      Rif. Tav. I.3      Scheda colore n. \_\_\_\_\_

Edificio prospiciente spazi aperti pubblici      Rif. Tav. I.4      Scheda colore n. \_\_\_\_\_

Edificio posto all'interno delle fasce      Rif. Tav. I.3      Scheda colore n. \_\_\_\_\_

Edificio di edilizia residenziale pubblica      Rif. Tav. I.5      Scheda colore n. \_\_\_\_\_

Aree esterne al centro storico:

Nucleo urbano consolidato- Piano De Nava

Nucleo urbano consolidato

Aree periferiche di espansione residenziale

Nucleo esterno collinare- montano

Fasce costiere

Case isolate

**Edifici particolari:**

Edificio Storico

Emergenza architettonico-ambientale

Comparto Unitario

Edilizia residenziale pubblica costruita prima del 1940

Tabella Colore di Riferimento:  
n. ....

Reggio Calabria \_\_\_\_\_

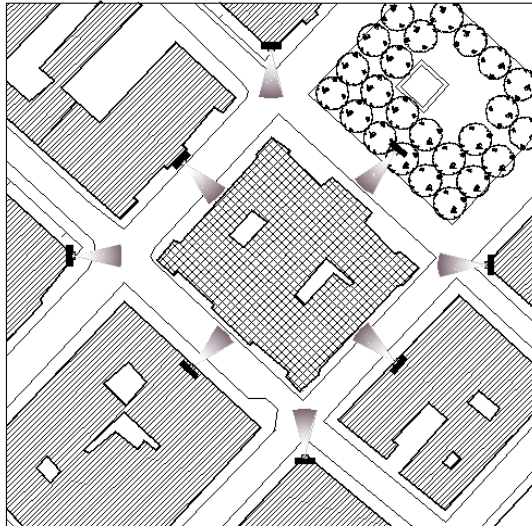
Il Tecnico \_\_\_\_\_



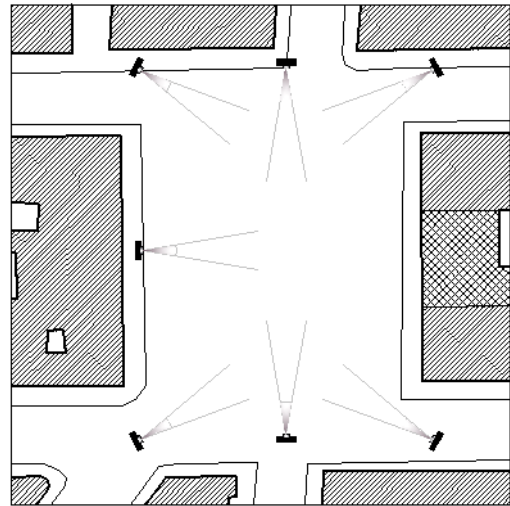
<b>COMUNE DI REGGIO CALABRIA</b>		
	Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica	Scheda n.
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>SC3.1</b>

Scheda da allegare alla richiesta di	<b>Permesso di costruire – DIA</b> (D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001)
--------------------------------------	--

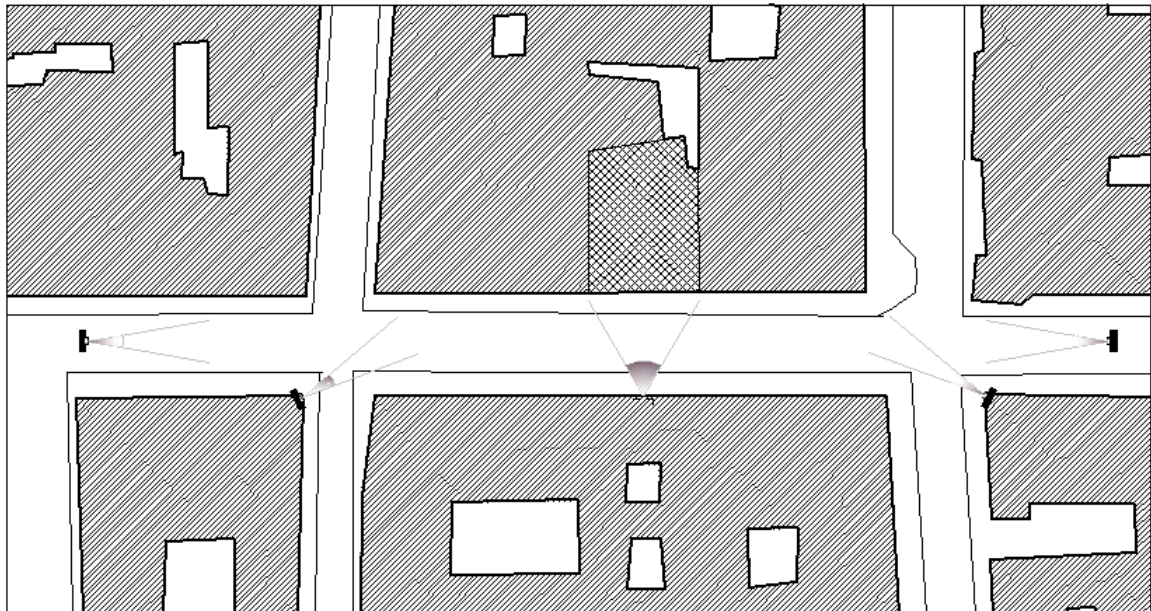
**SC3.1 – Documentazione fotografica**



**Fig. 1** – Documentazione fotografica minima relativa all'edificio oggetto di intervento - Punti di ripresa



**Fig. 2** – Ulteriore documentazione fotografica relativa ad interventi su edifici in fregio a Piazze - Punti di ripresa (oltre quella minima di cui alla Fig. 1)

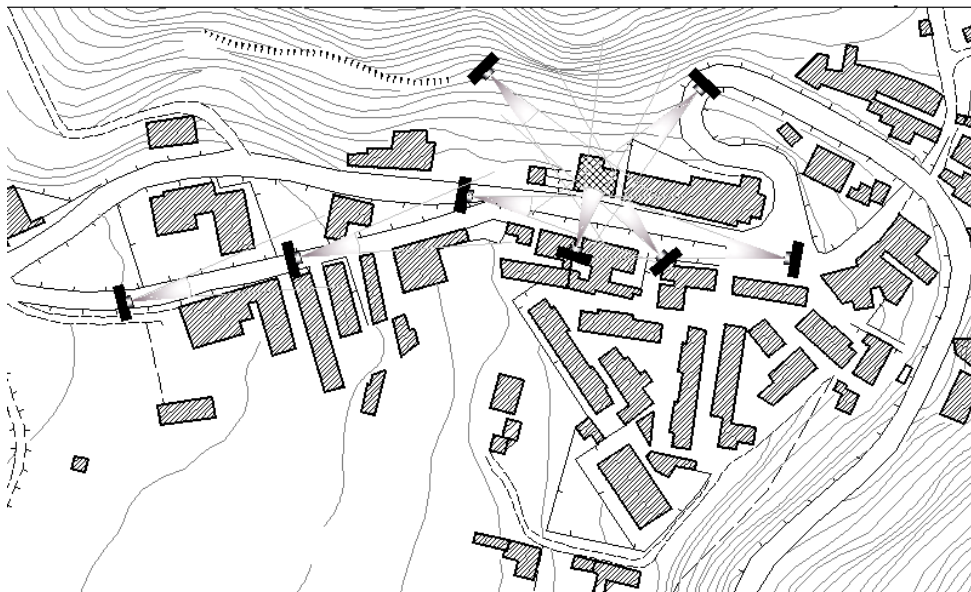


**Fig. 3** – Ulteriore documentazione fotografica relativa ad interventi su edifici in fregio a pubbliche vie (fronte strada) Punti di ripresa (oltre quella minima di cui alla Fig. 1)

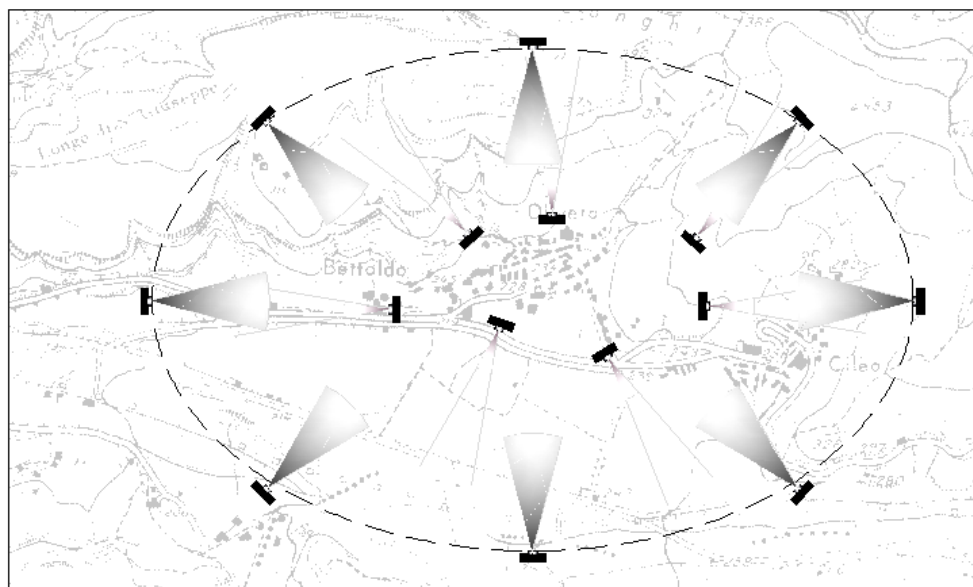
<b>COMUNE DI REGGIO CALABRIA</b>		
	Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica	<b>Scheda n.</b>
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>SC3.2</b>

Scheda da allegare alla richiesta di	<b>Permesso di costruire – DIA</b> (D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001)
--------------------------------------	--

## SC<sub>3.2</sub> – Documentazione fotografica



**Fig. 4** – Ulteriore documentazione fotografica relativa ad interventi su edifici appartenenti a nuclei esterni, collinari e montani. Punti di ripresa interni al nucleo (oltre quella minima di cui alla Fig. 1)



**Fig. 5** – Ulteriore documentazione fotografica relativa ad interventi su edifici appartenenti a nuclei esterni, collinari e montani. Punti di ripresa d'insieme dal nucleo e verso il nucleo (oltre quella minima di cui alle Fig. 1 e 4)

<b>COMUNE DI REGGIO CALABRIA</b>		
	Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica	<b>Scheda n.</b>
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>SC4</b>

Scheda da allegare alla richiesta di	<b>Permesso di costruire – DIA</b> (D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001)
--------------------------------------	--

## SC<sub>4</sub> – Stato di fatto e progetto

[ Quadro E ]

**Caratteristiche  
prevalenti del contesto**  
(riferite ad un raggio di minimo di  
100 mt.)

▪ **Struttura portante:**

- Muratura ordinaria
- legno
- Cemento armato
- acciaio
- Struttura mista
- .....

▪ **Copertura:**

- Tipo:  falde  
 piana  
.....
- Manto:  tegole  
 .....

▪ **Tonalità di colore della facciata:**

- Fondo :
- bianco
  - giallo
  - ocra
  - rosa
  - rosso
  - t. di siena
  - azzurro
  - verde
  - .....

[ Quadro F ]

**Dati riferiti allo stato di  
fatto**  
(da compilare in caso di  
manutenzione, ristrutturazione,  
restauro, demolizione e  
ricostruzione)

- Muratura ordinaria
- legno
- Cemento armato
- acciaio
- Struttura mista
- .....

- Tipo:  falde  
 piana  
 mista  
 .....
- Manto:  tegole coppo  
 tegole piane  
 lamiera  
 plastica  
 .....

- Fondo :
- bianco
  - giallo
  - ocra
  - rosa
  - rosso
  - t. di siena
  - azzurro
  - verde
  - .....
- Rilievi :
- bianco
  - giallo
  - ocra
  - rosa
  - rosso
  - t. di siena
  - azzurro
  - verde
  - .....

[ Quadro G ]

**Caratteristiche di  
progetto**  
  
(obbligatorio)

- Muratura ordinaria
- legno
- Cemento armato
- acciaio
- Struttura mista
- .....

- Tipo:  falde  
 piana  
 mista  
 .....
- Manto:  tegole coppo  
 tegole piane  
 .....

- Fondo :
- bianco
  - giallo
  - ocra
  - rosa
  - rosso
  - t. di siena
  - azzurro
  - verde
- Rilievi :
- bianco
  - giallo
  - ocra
  - rosa
  - rosso
  - t. di siena
  - azzurro
  - verde
- Codici NCS:**
- a).....  
b).....  
c).....

[ Quadro F ]

**Dati riferiti allo stato di fatto**  
(da compilare in caso di manutenzione, ristrutturazione,  
restauro, demolizione e ricostruzione)

**Rivestimento**

**Intonaco**

Composizione dell'intonaco:

- calce
- cemento
- malta bastarda
- altro.....

Tipo di pittura:

- pittura a calce
- pittura ai silicati
- pittura al quarzo
- idropittura
- altro.....

Colore del fondo.....

**Muratura a vista:**

.....  
.....  
.....

**Cls a vista:**

.....  
.....  
.....

**Rivestimento in pietra:**

.....  
.....  
.....

**Rivestimento  
in ceramica:**

.....  
.....  
.....

**Altro:**

.....  
.....  
.....

**Stato di conservazione e  
cause di degrado dei rivestimenti:**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

[ Quadro G ]

**Caratteristiche di progetto**  
(obbligatorio)

**Rivestimento**

**Intonaco**

Tipo di intervento:

- pulitura
- consolidamento
- integrazione

Descrizione delle tecniche e dei materiali  
utilizzati:.....

.....  
.....

- rifacimento
- nuovo intonaco (su muratura grezza)

Composizione del nuovo intonaco:

- calce
- cemento
- malta bastarda
- altro.....

Tipo di pittura:

- pittura a calce
- pittura ai silicati
- pittura al quarzo
- idropittura
- altro.....

Colore del fondo.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

**Altri rivestimenti**

- Muratura a vista
- Cls a vista
- Rivestimento in pietra
- Rivestimento in ceramica
- Pietra artificiale
- Altro.....

Tipo di intervento:

- pulitura
- consolidamento
- sostituzione di elementi
- protezione
- nuova realizzazione
- altro.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali  
utilizzati:.....

.....  
.....

[ Quadro F ]

[ Quadro G ]

**Dati riferiti allo stato di fatto**  
(da compilare in caso di manutenzione, ristrutturazione,  
restauro, demolizione e ricostruzione)

**Caratteristiche di progetto**  
(obbligatorio)

**Rilievi architettonici**

**Zoccolo**

Materiale:

Intonaco di.....

Tipo di finitura:.....

Tipo di pittura:.....

Colore.....

Pietra artificiale

Rivestimento in.....

altro.....

Stato di conservazione e  
cause di degrado:

.....  
.....  
.....  
.....

**Cornici, lesene, fasce marcapiano, cornicione**

Materiale:

Intonaco di.....

Tipo di finitura:.....

Tipo di pittura:.....

Colore.....

Pietra artificiale

Rivestimento in.....

altro.....

Stato di conservazione e cause di degrado:

.....  
.....  
.....  
.....

**Balconi**

Materiale mensola:

CIs armato.....

Pietra.....

Altro.....

Materiale parapetto:

Muratura.....

Pietra artificiale.....

Altro.....

Colore.....

Stato di conservazione e cause di degrado:

.....  
.....  
.....

**Rilievi architettonici**

**Zoccolo**

Tipo di intervento:

pulitura

consolidamento

integrazione

rimozione

sostituzione

tinteggiatura

nuova realizzazione

altro.....

Colore.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali  
utilizzati:.....

.....  
.....

**Cornici, lesene, fasce marcapiano, cornicione**

Tipo di intervento:

pulitura

consolidamento

integrazione

rimozione

sostituzione

tinteggiatura

nuova realizzazione

altro.....

Colore.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali  
utilizzati:.....

.....  
.....

**Balconi**

Tipo di intervento:

pulitura

consolidamento

integrazione

rimozione

sostituzione

tinteggiatura

nuova realizzazione

altro.....

Colore.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali  
utilizzati:.....

.....  
.....

[ Quadro F ]

**Dati riferiti allo stato di fatto**  
(da compilare in caso di manutenzione, ristrutturazione,  
restauro, demolizione e ricostruzione)

**Gronde e pluviali**

Materiale:

- Rame
- Pvc
- Acciaio zincato
- Ghisa
- Altro.....

Colore.....

Stato di conservazione e  
cause di degrado:

.....  
.....  
.....

**Sistemi di oscuramento**

Tipologia:

- Persiane
- Avvolgibili
- Scuretti interni
- Altro.....

Materiale:

- Legno
- Pvc
- Alluminio
- Altro.....

Colore.....

**Infissi esterni**

Materiale:

- Legno
- Pvc
- Alluminio
- Altro.....

Colore.....

Stato di conservazione e cause di degrado:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

[ Quadro G ]

**Caratteristiche di progetto**  
(obbligatorio)

**Gronde e pluviali**

Tipo di intervento:

- pulitura
- integrazione
- rimozione
- sostituzione
- tinteggiatura
- nuova realizzazione
- altro.....

Colore.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali

utilizzati:.....

.....  
.....

**Sistemi di oscuramento**

Tipo di intervento:

- restauro
- integrazione
- rimozione
- sostituzione
- protezione
- tinteggiatura
- nuova realizzazione
- altro.....

Colore.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali

utilizzati:.....

.....  
.....

**Infissi esterni**

Tipo di intervento:

- restauro
- pulitura
- rimozione
- sostituzione
- tinteggiatura
- nuova realizzazione
- altro.....

Colore.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali

utilizzati:.....

.....  
.....  
.....

[ Quadro F ]

**Dati riferiti allo stato di fatto**  
(da compilare in caso di manutenzione, ristrutturazione,  
restauro, demolizione e ricostruzione)

**Portone**

Materiale:

- Legno
  - Pvc
  - Alluminio
  - Altro.....
- Colore.....

Stato di conservazione e cause di degrado:

.....  
.....  
.....

**Infissi per negozi o locali a piano terra**

Materiale:

- Legno
- Pvc
- Alluminio
- Altro.....

Colore.....

Stato di conservazione e cause di degrado:

.....  
.....  
.....

**Serrande per negozi o locali a piano terra**

Tipologia:.....

Materiale:

- Alluminio
- Altro.....

Colore.....

Stato di conservazione e cause di degrado:

.....  
.....  
.....

**Opere in ferro**

- Ringhiere
- Cancelli
- Inferriate
- Grate
- Altro.....

Colore.....

Stato di conservazione e cause di degrado:

.....  
.....  
.....

[ Quadro G ]

**Caratteristiche di progetto**  
(obbligatorio)

**Portone**

Tipo di intervento:

- restauro
- sostituzione
- tinteggiatura
- nuova realizzazione
- altro.....

Colore.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali utilizzati:

.....  
.....

**Infissi per negozi o locali a piano terra**

Tipo di intervento:

- restauro
- sostituzione
- protezione
- tinteggiatura
- nuova realizzazione
- altro.....

Colore.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali utilizzati:

.....  
.....

**Serrande per negozi o locali a piano terra**

Tipo di intervento:

- sostituzione
- protezione
- tinteggiatura
- nuova realizzazione
- altro.....

Colore.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali utilizzati:

.....  
.....

**Opere in ferro**

Tipo di intervento:

- restauro
- pulitura
- rimozione
- sostituzione
- tinteggiatura
- nuova realizzazione
- altro.....

Colore.....

Alternativa 1.....

Alternativa 2.....

Descrizione delle tecniche e dei materiali utilizzati:

.....  
.....

[ Quadro F ]

**Dati riferiti allo stato di fatto**  
(da compilare in caso di manutenzione, ristrutturazione,  
restauro, demolizione e ricostruzione)

**Tende**

Tipologia:  
 A braccio  
 A cappottina  
 Altro.....  
  
Materiale:.....  
  
Colore:.....

**Vetrine**

Descrizione:.....  
.....  
.....  
Materiale:.....  
.....  
.....  
Colore:.....

**Insegne**

Tipologia:.....  
.....  
.....  
Materiale:.....  
.....  
.....  
Dimensioni:.....  
.....

**Altro**

Descrizione:.....  
.....  
.....  
Materiale:.....  
.....  
.....  
Colore:.....

[ Quadro G ]

**Caratteristiche di progetto**  
  
(obbligatorio)

**Tende**

Tipo di intervento:  
 sostituzione  
 nuova realizzazione  
 altro.....  
  
Colore.....  
Alternativa 1.....  
Alternativa 2.....  
Indicazione delle tipologie e dei materiali utilizzati:  
.....  
.....

**Vetrine**

Tipo di intervento:  
 restauro  
 sostituzione  
 tinteggiatura  
 nuova realizzazione  
 altro.....  
  
Colore.....  
Alternativa 1.....  
Alternativa 2.....  
Descrizione delle tecniche e dei materiali utilizzati:  
.....  
.....

**Insegne**

Tipo di intervento:  
 sostituzione  
 nuova realizzazione  
 altro.....  
  
Colore.....  
Alternativa 1.....  
Alternativa 2.....  
Descrizione dell'insegna e dei materiali utilizzati:  
.....  
.....

**Altro**

Tipo di intervento:.....  
.....  
.....  
  
Colore.....  
Alternativa 1.....  
Alternativa 2.....  
Descrizione delle tecniche e dei materiali utilizzati:  
.....  
.....

Reggio Calabria \_\_\_\_\_

Il Tecnico \_\_\_\_\_



<b>COMUNE DI REGGIO CALABRIA</b>		
	Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica	<b>Allegato D</b>
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>NTA</b>

**NTA - Norme Tecniche di Attuazione**

**-- Allegato D --**

Schema  
**Dichiarazione Comparti Unitari**

**DCU**

COMUNE DI REGGIO CALABRIA		
	Dipartimento Programmazione – Unità di I° Livello Urbanistica	Scheda n.
	<b>PIANO DEL COLORE E DEL DECORO URBANO</b>	<b>DCU</b>

Scheda da allegare alla richiesta di	<b>Permesso di costruire – DIA</b> (D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001)
--------------------------------------	--

## Dichiarazione obbligatoria per interventi previsti all'interno dei **Comparti Unitari**

**Progetto:** .....

**Ditta:** .....

**Località:** .....

**Circoscrizione n.** \_\_\_\_\_

**Corpi di fabbrica inclusi nel comparto unitario:**

- ad uso residenziale : n. \_\_\_\_\_
- ad uso non residenziale: n. \_\_\_\_\_

**Tipo di intervento :**     Manutenzione ordinaria     Manutenzione straordinaria

Restauro e risanamento conservativo     Ristrutturazione

Nuova costruzione     Demolizione e ricostruzione

**Oggetto di intervento:**

- Facciate
- Coperture
- Opere esterne
- Verde ed arredo urbano

Reggio Calabria \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_

Il Tecnico Progettista

\_\_\_\_\_



4) ..... nat. a ..... Prov. (.....)  
residente a ..... Prov. (.....) via .....  
N. .... CF : [ ..... ] in qualità di .....

5)

**Per accettazione** (firma)

\_\_\_\_\_

6) ..... nat. a ..... Prov. (.....)  
residente a ..... Prov. (.....) via .....  
N. .... CF : [ ..... ] in qualità di .....

**Per accettazione** (firma)

\_\_\_\_\_

7) ..... nat. a ..... Prov. (.....)  
residente a ..... Prov. (.....) via .....  
N. .... CF : [ ..... ] in qualità di .....

**Per accettazione** (firma)

\_\_\_\_\_

8) ..... nat. a ..... Prov. (.....)  
residente a ..... Prov. (.....) via .....  
N. .... CF : [ ..... ] in qualità di .....

**Per accettazione** (firma)

\_\_\_\_\_

9) ..... nat. a ..... Prov. (.....)  
residente a ..... Prov. (.....) via .....  
N. .... CF : [ ..... ] in qualità di .....

**Per accettazione** (firma)

\_\_\_\_\_

Reggio Calabria \_\_\_\_\_

Il Tecnico \_\_\_\_\_

\*\*\* (utilizzare eventuali fogli aggiuntivi)\*\*\*